

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

V seduta

12 settembre 2011

Presidenza on. Ferruccio Unternährer

Scrutatore on. Lorenzo Leggeri
on. Stefano Gilardi

Presenti 54 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Bassi Marco	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bianchi Enrica	Bolzani Giovanni
Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna	Buletti Aurelio
Cambrosio Giampiero	Casalini Daniele	Casella Luana
Chiesa Marco	Corti Gianrico	Degiorgi Lauro
Enderlin Davide Jr.	Endriss Rolf	Ermotti-Lepori Maddalena
Fenini Aldo	Fraschina Stefano	Ghisletta Raoul
Giani Armando	Gilardi Stefano	Gilardi Valentino
Grandini Giorgio	Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Lorenzo	Kauz Michele	Leggeri Lorenzo
Macchi Giordano	Mauri Tiziano	Medolago Ero
Mellini Eros Nicola	Mocetti Bernasconi Deborah	Ortelli Maruska
Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta	Re Giancarlo
Ritter Roberto	Rossi Martino	Rossi Peter
Sanvido Paolo	Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele
Tarchini Laura	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Vannini Athos	Viscardi Giovanna	Zanini Barzaghi Maria Cristina

Assenti gli onorevoli:

Bianchetti Gian Maria	Cattaneo Giovanni	Gilardi Francesco
Luraschi Norman	Martinelli Peter Raffaella	Nosedà Fontana Alessandra

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
sig. Giuliano Bignasca, Municipale
avv. Angelo Jelmini, Municipale
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assenti gli onorevoli:

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco

lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale e dà inizio alla seduta di Consiglio Comunale del 12 settembre 2011.

Desidera scusare l'on. Sindaco Giorgio Giudici, il quale ha lavorato tutto il giorno e a causa del grave incidente accaduto lo scorso fine giugno è costretto all'immobilità. Precisa che – come gli aveva annunciato il giorno prima - era previsto che ci fosse, ma 5 minuti fa gli ha comunicato di non farcela per il troppo dolore e di dover rientrare al suo domicilio per rilassarsi.

Invita quindi tutti i Consiglieri Comunali a fargli un caloroso applauso di incoraggiamento e di augurio per una definitiva e completa guarigione.

Applauso

Esprime anche una nota di merito ai Consiglieri Comunali per essersi distinti in occasione della Cronoscalata Viganello-Monte Brè, organizzata dall'Associazione ricreativa dipendenti Comune di Lugano. Fa notare che su un percorso di 6,8 km con 490 metri di dislivello, nella categoria dei politici, si è piazzata sul podio - battendo di fatto il campione in carica on. Michel Tricarico – l'on. Laura Tarchini, seguita dall'on. Tricarico e dall'on. Bolzani. A loro esprime un grande complimento.

Applauso

Ricordando il detto “*mens sana in corpore sano*” rammenta che i Consiglieri Comunali hanno ricevuto un piccolo ricordo della partita amichevole tra Consiglio Comunale di Lugano e Gran Consiglio, che si svolgerà il 4 ottobre 2011 alle 19.30, seguita alle 21.00 da una cena. Precisa che le iscrizioni sono da effettuarsi entro la fine del mese sia a Fabio Schnellmann sia al capitano del Legislativo, on. Kauz. Raccomanda grande partecipazione sia ai calciatori che alla tifoseria, la quale avrà un ruolo importante. Richiama l'attenzione sul fatto che in questa seduta vi sono anche degli ospiti particolari sulla tribuna e accoglie dunque con un cordiale saluto gli 11 apprendisti del terzo anno della Città di Lugano che, contestualmente alla loro formazione di apprendistato, seguono una prima parte della seduta del Consiglio Comunale. Dà dunque il benvenuto a Giorgio, che lavora presso Casa Serena; a Ruben del Dicastero giovani; a David dell'Ufficio intervento sociale AVS; a Valentina delle Contribuzioni; a Eric del Controllo abitanti; a Roberto della Casa Meridiana; a Mattia del Comando di Polizia; a Camilla dell'Ufficio giuridico; a Federico del Dicastero giovani; a Jelena dell'Ufficio intervento sociale e a Jonathan che segue il secondo anno di apprendistato e lavora presso la Cancelleria Comunale. Li ringrazia ed esprime loro un augurio per seguire una buona seduta di Consiglio Comunale.

Applauso

Intende dunque passare alla prima trattanda che riguarda l'approvazione dell'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale di lunedì 12 e martedì 13 settembre 2011. Rammenta che con la corrispondenza dell'8 settembre 2011 il Legislativo ha ricevuto alcune richieste di cambiamento dell'Ordine del Giorno da parte del Municipio e che di fatto consistono nell'introdurre una trattanda 13 caratterizzata dalla presa di posizione del Consiglio Comunale di Lugano in relazione ai collegamenti di AlpTransit a sud di Lugano.

Precisa che la trattanda 14 si riferirà quindi alle Interpellanze e mozioni e la trattanda 15, dedicata alle Eventuali, comprenderà anche il rapporto di sintesi redatto dalla Commissione per l'aggregazione di Lugano con Bogno, Cadro, Certara, Cimadera, Sonvico e Valcolla, di cui riferirà brevemente e verbalmente l'Esecutivo.

Chiede se vi siano richieste di intervento e dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Fa notare che una volta di più nell'Ordine del Giorno manca la trattanda relativa alla sostituzione dell'on. P. Beltraminelli nel Consiglio di Amministrazione della Società Lugano Airport SA. Desidera dunque sapere dal Municipio quali siano i tempi previsti per provvedere a questa sostituzione. Ritiene infatti che la situazione in questo momento sia "*piuttosto insostenibile*", dal momento che vi è un Capo Dicastero che non appartiene al Consiglio di Amministrazione e si chiede come ci si possa assumere le relative responsabilità.

On. Presidente:

Propone di inserire questa trattanda negli Eventuali.

On. Perucchi Borsa:

Chiede al Municipio i tempi previsti per la citata sostituzione, di modo da inserirla nell'Ordine del Giorno della prossima seduta. Precisa infatti che non si tratta di una discussione da aprire in Consiglio Comunale nell'ambito di questa seduta.

On. Presidente:

Chiede all'Esecutivo se intenda già rispondere.

On. Vicesindaco, Erasmo Pelli:

Dichiara che la maggioranza del Municipio ritiene che non dovrebbero esserci "*tempi biblici*" per questa sostituzione e afferma che la stessa verrà inserita sicuramente all'Ordine del Giorno del prossimo Consiglio Comunale.

On. Perucchi Borsa:

Ringrazia per le precisazioni.

On. Presidente:

Non essendoci altre richieste di intervento pone in votazione l'Ordine del Giorno così modificato che viene approvato con:

- 49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 1

Approvazione verbali di precedenti sedute di Consiglio Comunale.

Approvazione verbale del 27 giugno 2011.

On. Presidente:

Chiede se vi siano richieste di modifica e dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Precisa che il terzo intervento a pagina 9, attribuito all'on. Presidente, è invece un suo intervento.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Perucchi Borsa per la precisazione e constata che non vi sono altre richieste di modifica.

- pag. 9 Il terzo intervento appartiene all'on. Perucchi Borsa e non all'on. Presidente.

On. Presidente:

Pone in votazione il verbale così modificato che viene approvato con:

- 46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Approvazione verbale del 28 giugno 2011.

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il verbale del 28 giugno 2011 che viene approvato con:

- 49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 2

Sostituzione del Sig. Andrea Prati (PS) in seno al Consiglio di Amministrazione di AIL SA.

On. Presidente:

Dichiara che dal momento che vi sono stati alcuni indugi ritiene sia opportuno fare presente al Consiglio Comunale che, a fronte di un parere della sezione degli Enti locali, di fatto il Legislativo comunale nomina con sistema proporzionale i delegati del Comune negli enti di diritto pubblico e privato di cui il Comune è parte, i delegati sono designati dai rispettivi gruppi, la nomina dei delegati in sede di Consiglio Comunale avviene di conseguenza di principio senza votazione. Precisa che la designazione dei delegati spetta infatti ai gruppi rappresentati nel Legislativo e la funzione di quest'ultimo consesso si esaurisce pertanto su questo oggetto nel prendere atto dei nominativi dei prescelti annunciati dai rispettivi capogruppo.

In considerazione di quanto detto dà pertanto la parola al capogruppo del gruppo PS per proporre il candidato in sostituzione al signor Andrea Prati.

On. M. Rossi:

Ringrazia l'on. Presidente anche per la precisazione espressa e aggiunge che effettivamente era stato verificato che, anche in occasione della prima tornata di nomine dei membri del CdA delle AIL, dato che la rappresentante del gruppo PS aveva aggiunto qualche parola di commento al nome - che allora era quello di Andrea Prati - l'allora Presidente on. A. Jelmini aveva precisato che non occorre commenti visto che non si trattava di una votazione pro o contro il candidato.

Dichiara dunque di limitarsi a comunicare il nome del sostituto e afferma che il gruppo PS ha designato il signor Alberto Di Stefano, economista e domiciliato a Lugano.

On. Presidente:

Allo scopo di verbalizzare la presa d'atto di questa sostituzione intende porre in votazione la verbalizzazione. Dà la parola all'on. Sanvido.

On. Sanvido:

Precisa che il gruppo LdT riconosce al gruppo PS la legittimità di nominare il sostituto di Andrea Prati in seno al CdA delle AIL, ma non può appoggiare la proposta di nominare il signor Alberto Di Stefano in rappresentanza degli interessi della Città. Ribadisce che, seppur legittima, questa nomina è per il gruppo LdT *“fortemente inopportuna”*. Spiega che è inopportuna per la disputa tuttora in atto, con denuncia penale, nei confronti dei Consiglieri di Stato, on.li Borradori, P. Beltraminelli e Gobbi; come pure per il sostegno al ristorno dei frontalieri riscontrato dagli operatori della piazza bancaria ticinese, per bocca del suo Presidente Claudio Generali, in occasione della visita di Widmer-Schlumpf. Ritene inoltre che la nomina sia inopportuna perché questo gesto ha di fatto sancito uno sblocco affinché il Paese sia tolto - o si discuta per toglierlo - dalla *“illegale black list”* sulla quale il signor Tremonti ha inserito la Svizzera.

Ricorda che Alberto Di Stefano ha legittimamente sporto denuncia e il Ministero pubblico l'ha rispedita al mittente e, *“non contento di questo”*, il signor Di Stefano *“ha annunciato a spron battente”* di portare la questione davanti al Tribunale federale. Afferma che ciò è legittimo, ma per la Città di Lugano - la cui piazza finanziaria e i suoi operatori rappresentano un punto importante - e per il Paese, in questo momento *“sotto assedio”*, il gruppo LdT non esprimerà un voto su questa nomina e invita il gruppo PS a rivederla.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Chiesa. Ribadisce all'on. Sanvido che non si voterà, bensì si prenderà atto ed è possibile legittimamente esprimersi. Auspica però non si apra una discussione.

On. Chiesa:

Dichiara che il gruppo UDC ha conosciuto il signor Di Stefano come una persona *“piuttosto machiavellica, per usare un eufemismo”*; aggiunge che certamente non ha fatto gli interessi del Cantone e il gruppo UDC nutre dei *“fortissimi dubbi”* che sia in grado di fare gli interessi delle AIL SA.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. M. Rossi per una replica.

On. M. Rossi:

Precisa che avrebbe fatto volentieri a meno di esprimere dei commenti sulla proposta del gruppo PS e auspicava che l'on. Presidente, tenuto conto anche di quanto ricordato prima di formulare il nome, avrebbe impedito a chiunque di fare dei commenti *“intempestivi e impertinenti”*, considerando che la procedura non lo prevede.

Si dice dunque costretto ad essere “*un po' polemico*” e a dire: “*Da che pulpito!*”, esprimendo le proprie perplessità e contrarietà nei confronti del rappresentante della Lega dei Ticinesi in seno al citato Consiglio di Amministrazione.

Precisa che Alberto Di Stefano è un cittadino svizzero incensurato, dirigente di banca molto stimato e attualmente direttore generale di una banca che opera sulla piazza finanziaria di Lugano. Aggiunge che è stato responsabile degli investimenti presso la Banca della Svizzera Italiana, ha fondato e diretto un fondo di investimento istituito dalla BSI assieme alle associazioni generali. Sottolinea che – per quanto ne sappia – il signor Di Stefano ha trovato il consenso di tutti i suoi colleghi durante i cinque anni trascorsi nel Consiglio di Amministrazione di Lugano Airport SA. Ricorda inoltre che, prima di partire all'estero, ha avuto anche un'esperienza breve nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Elettrica Ticinese e dunque conosce anche il settore. Aggiunge che in passato il signor Di Stefano ha lavorato nell'Associazione Industrie Ticinesi ed è stato all'Istituto Ricerche Economiche. Dichiarà che si tratta quindi di una persona con un curriculum personale e professionale di tutto rispetto e che vale molto di più delle considerazioni “*assolutamente inopportune*” espresse dagli on.li. Sanvido e Chiesa.

On. Presidente:

Ringrazia e sempre con il presupposto di verbalizzare la presa di conoscenza della proposta del gruppo PS apre la votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
36 voti favorevoli, 5 voti contrari, 1 astenuto

Trattanda n° 3

Sostituzione dell'On. Angelo Jelmini (PPD) in seno alla Commissione Speciale Casinò Lugano SA.

On. Presidente:

Ribadisce che vale quanto osservato precedentemente e dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Dichiara che l'on. Angelo Jelmini verrà sostituito dall'on. Francesco Beltraminelli.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Invita a passare alla trattanda 4. Ricorda che l'approvazione della verbalizzazione verrà votata in blocco alla fine di tutte le naturalizzazioni; inoltre, per accelerare la votazione, accorcerà i tempi a 10 secondi e raccomanda dunque ai Consiglieri Comunali di essere celeri nella votazione.

Trattanda n° 4

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

Trattanda n° 5

MMN. 8240 Conti preventivi per l'anno 2011.

ponatur 217/03 (0)

On. Presidente:

Ricorda che il Consiglio Comunale ha ricevuto gli emendamenti puntuali del gruppo LdT al messaggio municipale 8240 e il Legislativo ha pure preso atto che nella trattanda 5 è già stato aggiornato il fabbisogno del preventivo 2011 conseguentemente alla risoluzione del messaggio 8309 cui, nella seduta del 27 giugno 2011, il Consiglio Comunale aveva concesso un credito di fr. 473'000.-- per lo stand e la presenza della Città di Lugano ospite d'onore al Comptoir Suisse 2011 di Losanna.

Rammenta che, come già annunciato nella sua corrispondenza, si voteranno direttamente i differenti capitoli, ma per correttezza di parola intende far intervenire i capigruppo rappresentanti delle forze politiche presenti per eventualmente fare una breve dichiarazione di voto.

Dà dunque la parola all'on. Perucchi Borsa per la sua formalizzazione della dichiarazione di voto.

On. Perucchi Borsa:

Dichiara che per il gruppo PPD la discussione può essere ripresa dal punto in cui era stata lasciata il 27 giugno. Ricorda che avevano votato a favore dell'entrata in materia e nel suo intervento di entrata in materia aveva già dato l'appoggio del gruppo PPD ai conti preventivi.

Constata che oggi si devono affrontare i singoli capitoli e il gruppo PPD si sente *“ancora più nel ridicolo rispetto all'altra volta”*. Rammenta infatti che si era già espressa in questo senso in giugno dicendo che non aveva più senso esprimersi nel preventivo su spese già quasi globalmente avvenute e sottolinea infatti che è il mese di settembre e mancano pochi mesi alla fine dell'anno.

Ricorda che si era già espressa su come la situazione fosse gravissima e come fosse irresponsabile – già allora – votare i preventivi durante l'anno in corso. Aggiunge che il gruppo PPD ritiene *“ancora più da irresponsabili”* proporre oggi, 12 settembre, tagli alla spesa, come intende fare il gruppo LdT attraverso i suoi emendamenti. Fa notare che si tratta di quello stesso gruppo LdT che, tramite i suoi due Municipali, al momento del licenziamento del messaggio municipale aveva già dato il proprio *“incondizionato consenso”*. Dopo aver ricordato che vi erano dunque due voti favorevoli in Municipio e un appoggio da parte del capogruppo del gruppo LdT in Consiglio Comunale, che ha firmato il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione a favore dei preventivi, dichiara: *“Non è molto serio”*.

Afferma che il gruppo PPD è contrario a qualsiasi proposta del gruppo LdT e non entrerà neppure nel merito della discussione nei singoli capitoli, anzitutto perché le proposte del gruppo LdT non sono mai state approfondite ed esaminate nella Commissione della Gestione e inoltre perché, come già detto, è il mese di settembre e sono irrealizzabili. Aggiunge che il gruppo LdT è al corrente di questo, si tratta di pura demagogia.

Sottolinea che per il resto il gruppo PPD è pronto a discutere tutto o quasi tutto – dato che sulla tredicesima la discussione vi è già stata – e aggiunge che il gruppo PPD sarà disposto a discutere queste proposte durante l'esame dei preventivi 2012.

Procede affermando che anche per quanto concerne il moltiplicatore il momento attuale non è adatto e precisa che un messaggio dedicato solo a questo tema attende un rapporto e verrà discusso prima in Commissione della Gestione e poi in Consiglio Comunale. Già sin d'ora può comunque dire che il gruppo PPD oggi è contrario all'abbassamento del moltiplicatore al 67,5% ed è dell'opinione che si debba optare per una scelta equilibrata e quindi mantenibile nel tempo. Fa notare che i cittadini, che oggi apprezzerrebbero sicuramente *“il regalo”*; digerirebbero male un nuovo aumento del moltiplicatore a breve termine.

Dichiara che si è confrontati con grandi sfide: trascorsa l'estate la crisi economica non è ancora terminata, a livello regionale si sta lanciando un progetto sulle aggregazioni che – come letto nel rapporto che verrà discusso in seguito – *“non è proprio dei più a buon mercato”* e i fattori e i parametri finanziari non sono ancora favorevoli. Sottolinea quindi che vi sono dei punti che portano il gruppo PPD a dire che abbassare il moltiplicatore di così tanti punti sia inopportuno in questo momento.

Comunica che il gruppo PPD voterà i singoli capitoli e quindi sul complesso i preventivi 2011, attendendo fiduciosamente di avere per tempo dei preventivi 2012, nell'ambito dei quali sarà possibile entrare nel merito anche di eventuali proposte fatte dal gruppo LdT.

Osserva che *“è stato difficile”* ma ha terminato il suo intervento.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Giani per la dichiarazione di voto del gruppo LdT.

On. Giani:

Ribadisce che il gruppo LdT non ha votato l'entrata in materia sui conti preventivi del Comune di Lugano nell'ultima seduta del Consiglio Comunale e pertanto ha diritto di intervenire sui singoli capitoli. Fa inoltre notare che nessuno ha parlato di moltiplicatore e se ha firmato il rapporto della Commissione della Gestione è perché personalmente ritiene che i conti siano parzialmente in ordine; ma precisa che intervenire su alcuni capitoli per ridurre determinati importi gli pare logico ed è anche una cosa che è sempre stata possibile, indipendentemente dal fatto che questa sera si parta direttamente con la discussione dei capitoli.

On. Presidente:

Chiede ai capigruppo se vogliono intervenire per la loro dichiarazione di voto e dà dunque la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Dichiara che il gruppo PS oggi esprimerà un voto positivo sui preventivi 2011 perché ritiene che occorra una sanatoria della *“situazione paradossale”* in cui il Comune si trova. Fa infatti notare che a metà settembre non si dispone ancora del preventivo 2011 approvato dal Consiglio Comunale.

Sottolinea che si tratta di una situazione che non fa onore al Comune e che lo espone al sarcasmo – peraltro giustificato – di tutto il Cantone, cui volentieri il Comune di Lugano vorrebbe proporsi come Comune esemplare per efficacia, efficienza e lungimiranza.

Aggiunge che il voto del gruppo PS sarà positivo anche perché con l'approvazione del rapporto di minoranza PS-UDC da parte del Legislativo lo scorso 27 giugno, sono stati raggiunti gli obiettivi che si erano prefissati. Spiega che il primo e più importante obiettivo è che il Municipio, nel suo comunicato stampa del 6 luglio, si è impegnato a consegnare al Consiglio Comunale il preventivo 2012 entro fine ottobre 2011 e constata che si tratta di *“una primizia assoluta”* per il Comune di Lugano. Quale secondo obiettivo raggiunto cita il fatto che anche l'autorità di vigilanza *“si è finalmente svegliata”* e ha richiamato il Municipio alla legalità e alla correttezza istituzionale. A questo proposito desidera citare tre frasi significative dalla presa di posizione del Consiglio di Stato dello scorso 6 luglio: *“Il CdS reputa fondate le critiche mosse dal rapporto di minoranza della Commissione della Gestione sui continui ritardi nella trasmissione al Consiglio Comunale e nella decisione sui conti preventivi. I medesimi [ritardi] svuotano in definitiva di significato lo strumento politico dei conti preventivi”*; *“Il Municipio di Lugano va pertanto richiamato fermamente a porre in atto le misure organizzative, politiche necessarie affinché si rientri quanto prima nella legalità.”*

Si ricorda che il persistere in comportamenti di illegalità può giustificare l'avvio di procedure disciplinari ai sensi dell'articolo 197 LOC"; "Il Municipio di Lugano è richiamato fermamente per il futuro a voler licenziare e trasmettere ai Consiglieri Comunali il messaggio sui conti preventivi in tempo utile, in modo che sia possibile rispettare da parte del Consiglio stesso la tempistica prevista dall'articolo 49 LOC".

Dichiara che il gruppo PS non entrerà nel merito di eventuali emendamenti proposti da chiunque sul preventivo 2011. Precisa infatti che se il gruppo PS riteneva fuori tempo massimo questo esercizio già lo scorso 27 giugno, a maggior ragione lo ritiene improponibile e "surreale" il 12 settembre.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Constata che in questa seduta ci si trova a ripetere un esercizio che ritiene poteva essere evitato, a differenza di quanto pensa il gruppo PS. Osserva che, "*in preda quasi ad un furore generale*" in occasione della seduta del 27 giugno scorso, sembrava che dovesse cadere il mondo se non si fosse dato un segnale forte – nella specie l'astensione – e una "*legnata politica*" al Municipio, reo di essersi reso colpevole di un inaudito ritardo. Ricorda che tutti erano concordi sul ritardo inaccettabile, ma non sulle modalità da adottare nel caso concreto. Spiega infatti che secondo il gruppo PLR vi sono ben altre e maggiormente responsabili modalità, "*senza la necessità di inscenare un siparietto mediatico estivo assai ridicolo*". Nota che il tutto è talmente servito che ci si trova al punto di partenza e con "*la Pepa Tencia*" da evadere sui banchi del Legislativo ancora in questa seduta.

Ritiene che in verità il voto di astensione, quali unici risultati, abbia prodotto "*una brutta figura*" di tutti gli organi istituzionali cittadini, dell'Esecutivo in primis, ma anche del Legislativo con il voto di astensione, ed uno spostamento di approvazione che non fa che rendere ancora più inutile e sterile l'odierno esercizio.

Afferma che procrastinare a settembre un atto politico e contabile così importante ha valenza uguale a zero, quando l'anno di riferimento 2011 è ormai agli sgoccioli.

Osserva che alla fine l'unica cosa che importa è che il Municipio, come promesso, abbia a presentare i preventivi 2012 entro la fine di ottobre; reputa che l'Esecutivo pare aver recepito il messaggio e a conti fatti si vedrà cosa accadrà nei prossimi mesi.

Aggiunge che ora però subentra un fatto nuovo: dopo averli completamente condivisi durante il lavoro della Commissione della Gestione, il gruppo LdT propone degli emendamenti che presenta in questa seduta. Dichiara che secondo il gruppo PLR l'esercizio appare un po' "*irrituale*". Spiega infatti che non ha senso chiedere l'abbassamento del moltiplicatore in questa seduta, quando vi è una legge cantonale che impone al Consiglio Comunale di esprimersi a breve su un apposito messaggio che è già stato emanato dal Municipio entro al più tardi il 31 ottobre 2011. Sottolinea che questo si trova già sui banchi del Legislativo e verrà discusso nella Commissione della Gestione e ogni gruppo potrà esprimersi al riguardo e fare eventuali proposte di abbassamento ulteriori e quindi al 67,5%.

In merito alla tredicesima AVS constata che si persiste nel volerne discutere quando in realtà il Consiglio Comunale si è già espresso in maniera definitiva ben due volte: la prima respingendo l'apposito messaggio sulla tredicesima e una seconda respingendo pure la mozione leghista che ne chiedeva l'introduzione. Gli risulta però che sia anche pendente a livello cantonale un'iniziativa sulla tredicesima del gruppo LdT, che ora sarà decisa da tutto il popolo ticinese e invita dunque a lasciare che sia quest'ultimo ad esprimersi su questo tema abbastanza delicato.

Riguardo ai risparmi vari e il DAC comunica che, leggendo bene gli emendamenti che sono stati presentati in anticipo, si può solo affermare che si tratta di tagli "*lineari*", dal momento che non si riescono a comprendere i motivi delle decurtazioni di diverse voci di spesa, abbastanza rotonda, che non sono giustificati da ragioni precise e motivate.

Osserva che l'impressione è quella di un *“tiro al bersaglio”*, dimezzando tante spese e capitoli senza un motivo apparente. Dichiarò che secondo il gruppo PLR in questo modo si agisce in maniera poco sensata e dietro questi tagli non vi è in realtà una strategia ben precisa se non quella di *“azzoppare un po’”* la cultura ed altri settori ritenuti *“non graditi”*, sottraendo essenziali risorse finanziarie. Sottolinea che in particolare i tagli proposti inciderebbero pesantemente e profondamente sul Museo d'arte e sulle attività teatrali e musicali della città e in questo momento ciò sarebbe solo a detrimento della sua politica culturale già lanciata e più complessiva e che nessuno vuole azzoppare, in vista della prossima inaugurazione del LAC. Constata che il gruppo LdT vorrebbe tagliare anche il contributo all'Orchestra della Svizzera Italiana e ricorda che si tratta di un contributo che le è essenziale in ottica esistenziale e che la Città le ha assegnato come risposta al grande movimento di pugnane indotto dagli interventi di numerosissime personalità del mondo imprenditoriale, culturale e sociale per il suo mantenimento, quale fondamentale tassello dell'identità svizzero-italiana e reputa che ciò, secondo il gruppo PLR, dovrebbe stare a cuore del gruppo LdT.

On. Presidente:

Incoraggia l'on. Badaracco a concludere.

On. Badaracco:

Afferma che anche l'appena creato Ente regionale di sviluppo necessita di solide basi finanziarie per poter perseguire i suoi scopi e dichiara che decurtare i fondi significa *“azzoppare”* prima di iniziare i lavori e porre una pietra - se non tombale, quasi - sullo sviluppo socio-economico di tutta la regione del Luganese.

Ricorda che negli ultimi anni la comunicazione e le relazioni pubbliche guadagnano sempre più di importanza e anche in questo caso privare di fondi significa rallentare lo slancio in una realtà urbana come Lugano dove questo settore è diventato fondamentale in tutti gli ambiti. Precisa che si tratta solo di pochi esempi. Si chiede se sia questo ciò che il gruppo LdT desidera e replica che il gruppo PLR non lo crede e che voglia contribuire anch'esso allo sviluppo economico e sociale del Paese e di questa realtà urbana.

On. Presidente:

Ricorda all'on. Badaracco che si tratta di una dichiarazione di voto.

On. Badaracco:

Replica che dispone di dieci minuti e prosegue dichiarando che si può condividere nella sostanza la necessità di favorire l'inserimento professionale dei giovani con crediti supplementari – cosa molto positiva -, ma la strada giusta non è certamente quella del preventivo, ma piuttosto lo stanziamento di appositi crediti, come quello anti-crisi, predisposti per il raggiungimento di questi obiettivi. Rammenta che l'attuale credito anti-crisi era stato votato nella misura di oltre la metà del totale, circa 13 milioni di franchi, proprio a favore di queste categorie più sfavorite. Osserva che il Municipio potrà valutare se stanziarne di nuovi, ma ritiene che per ragioni formali sia poco sensato inserire tale credito nella gestione corrente e di conseguenza il gruppo PLR ritiene non si possa accettare la nuova proposta di decurtazione e di minore prelievo di soli 199 milioni di franchi a mezzo dell'imposta comunale.

Dichiara che anche il gruppo PLR non entrerà nel merito dei vari capitoli e dei vari emendamenti; riconferma l'appoggio del gruppo PLR al rapporto di minoranza a suo tempo allestito dalla Commissione della Gestione e chiede che tutti gli emendamenti vengano se possibile ritirati poiché in questo momento poco opportuni.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Chiesa per la sua dichiarazione di voto.

On. Chiesa:

Dichiara che il corretto governo di un Comune deve iscriversi in un solco logico di una buona gestione delle finanze pubbliche e quest'ultima è assicurata solo se si hanno degli obiettivi chiari e dei mezzi per raggiungerla.

Precisa che in questa seduta il gruppo UDC non parlerà di tutto questo, in quanto si è chiamati ad avallare un mero atto amministrativo. Sottolinea che il valore politico del preventivo 2011 è da lungo tempo sfuggito alla competenza del Legislativo, non fosse altro perché questo documento – come molti altri – è stato sottoposto a tempo largamente scaduto. Osserva che questa discussione è già stata fatta ed è noto che in questo caso si ha a che fare con un consuntivo piuttosto che un preventivo. Fa notare che quest'ultimo dovrebbe illustrare l'andamento atteso di una Città, ma che – se solo si rileggesse qualche riga del comunicato stampa del 24 marzo 2010 e dunque di un anno e mezzo fa – non sarebbe nemmeno possibile comprendere se si stia parlando di Lugano o se si stia solo scherzando. Ricorda che l'anno scorso è stato preso atto di un piano che definirebbe “churcilliano”, vale a dire “*un piano di lacrime e sangue*”, che prevedeva tra le altre cose la possibile misura transitoria dell'aumento del moltiplicatore, mentre al contrario – e ritiene per fortuna – il Legislativo si trova a votare dei conti che smentiscono clamorosamente le previsioni dei Municipali. Constata che si è dunque passati “*in men che non si dica*” da un piano strategico di stabilizzazione delle finanze 2010-2013, alla sua più totale antitesi, raggiungendo l'apogeo con il messaggio relativo al moltiplicatore di imposta.

Afferma: “*Bene così, il tessuto economico cittadino è più solido di quanto pensassimo e i rovesci congiunturali non ci hanno colpito oltremodo.*” Precisa però che ciò che proprio non riesce a “*sopportare*” di questi conti preventivi è che sono la più grande dimostrazione che si sta “*brancolando nel buio*”. Osserva che d'altro canto, per un Consigliere Comunale che intende assolvere con coscienza il suo ruolo, la risposta del 21 luglio 2011 alla richiesta della Commissione della Gestione è assolutamente inaccettabile. Spiega che si riferisce all'intenzione del Municipio di presentare un vero piano finanziario solo nell'estate del 2012, aggiungendo il pretesto di attendere gli indirizzi politici e strategici del nuovo Esecutivo.

Dichiara che “*se tanto mi dà tanto*” i Consiglieri Comunali non saranno in grado di comprendere per molto tempo quali siano i propositi finanziari del Comune e saranno chiamati a votare nuovamente a scatola chiusa dei documenti che, ad esempio per quanto riguarda il moltiplicatore di imposta, non hanno né prospettiva né continuità.

Segnala che un altro fattore “*oscuro*” che non può lasciar dormire sonni tranquilli è “*il pesante macigno*” degli investimenti votati e ancora da eseguire in parte dal Municipio. Fa notare che in cascina ci sono centinaia di milioni di franchi stanziati di opere per la Città di Lugano che, con la capacità di investimento della Città di circa 70-80 milioni di franchi annui, saranno terminati - se tutto va bene – tra un quadriennio.

Afferma che in buona sostanza occorrerebbe smettere di votare dei crediti per far sì che si possano concretizzare i progetti che sono già stati valutati e votati. Aggiunge che personalmente – e non sa se qualche Consigliere Comunale disponga di migliori informazioni – gli sono talmente oscure le priorità e i tempi che si intendono assegnare ai diversi crediti e come alcuni cantieri cittadini saranno condotti. Si riferisce, a titolo esemplificativo, allo stadio di Cornaredo. Spiega infatti che si tratta di una struttura che fino a qualche mese fa “*faceva sfoggio di una stupenda modinatura*”, mentre in brevissimo tempo e “*un po' alla chetichella*” tutto è svanito.

Dichiara che i dubbi e le incertezze sono talmente numerosi che non permettono nulla di più generoso di un'astensione.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Jalkanen Keller per la sua dichiarazione di voto.

On. Jalkanen Keller:

Premette di augurarsi che i Romani avessero ragione e che davvero "*repetita iuvant*". Dichiarò che il gruppo dei Verdi, come negli anni passati, non può approvare nessun preventivo che "*non metta i buoi davanti al carro*". Osserva che a Lugano non ci sono le premesse per scelte e spese giuste ben orientate; precisa che non si mette in dubbio che le singole posizioni siano correttamente calcolate e molti bisogni e proposte giustificate, ma si procede "*a casaccio*". Cita a questo proposito l'esempio dei tubi del Centro di calcolo che continuano a fare strage di alberi inutilmente e gran parte del parco è inagibile da un anno. Fa notare che invece di sommare i vantaggi, vale a dire il calore come prodotto di scarto, vengono sommati i danni. Dichiarò che ciò avviene dappertutto, dagli attrezzi di lavoro alla pavimentazione delle strade, alla gestione della risorsa dei materiali di scarto, dove persino il Tribunale federale - oltre al buon senso - ha dichiarato il Comune di Lugano "*nel torto marcio*".

Afferma che perciò, anche se il preventivo 2012 fosse presentato entro i termini previsti - cosa che auspica per non doversi vergognare del Municipio cittadino - finché continuerà a mancare una chiara e credibile dichiarazione di voler alleggerire l'impronta ecologica della Città, il gruppo dei Verdi voterà "*no*" anche al prossimo preventivo, oltre a quello presente.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Giani per una veloce replica.

On. Giani:

Il gruppo LdT chiede cinque minuti di sospensione dei lavori per prendere una decisione in merito agli emendamenti.

On. Presidente:

Premette che aveva intenzione di fare una piccola pausa dopo i preventivi e la anticipa dunque ora con cinque minuti di sospensione.

Pausa

On. Presidente:

Invita ad accomodarsi e ad annunciare la propria presenza per verificare se il quorum legale sia raggiunto.

Constatato che il gruppo LdT ha lasciato la sala del Consiglio Comunale e ringraziando di rimanere in sala l'on. S. Gilardi che compone l'Ufficio Presidenziale, precisa che sebbene vi fossero degli emendamenti puntuali, il gruppo LdT non può presentarli e verranno dunque considerati caduchi, procedendo quindi con la votazione e se nel corso dei capitoli qualcuno volesse riprenderli sarà libero di fare delle proposte.

Precisa che dal momento che formalmente gli emendamenti non sono stati ritirati dal Consiglio Comunale essi verranno posti in votazione così come sono stati presentati. Desidera comunque precisare che vi è un emendamento di spesa supplementare di 3 milioni di franchi per la concessione della tredicesima AVS ed è chiaro che l'emendamento verrà messo al voto e, nel caso dovesse passare, sarà importante sottolineare che per essere utilizzato sarà necessario che il Municipio si doti di una base legale necessaria a regolamentare l'utilizzo di tale importo.

Segnala che per quanto riguarda la proposta di abbassamento del moltiplicatore al 67,5%, come già preannunciato da alcuni Consiglieri Comunali, questo emendamento non potrà essere trattato nell'ambito dei conti preventivi 2011 e precisa che con la votazione e l'approvazione del preventivo di spesa si determina di fatto solo il fabbisogno di imposta comunale e un tale eventuale emendamento dovrà essere ripreso con il messaggio 8212 o con un emendamento o con un eventuale rapporto della Commissione della Gestione. In merito all'ultima osservazione relativa allo stanziamento di un nuovo credito quadro per l'inserimento professionale dei giovani disoccupati, precisa che anche in questo caso si tratta di una proposta di credito a carattere di investimento e pertanto non potrà essere ricondotta alla votazione e approvazione dei conti preventivi 2011, proprio perché non riguarda i conti di gestione corrente.

Invita dunque a procedere con la votazione capitolo per capitolo.

1. Amministrazione generale

Si deve procedere alla votazione dell'emendamento del gruppo LdT che propone un taglio di spesa di fr. 500'000.-- e che riceve:

0 voti favorevoli, 39 voti contrari, 4 astenuti

Dichiara che l'emendamento è respinto.

Pone in votazione l'intero capitolo "Amministrazione generale" così come proposto dal Municipio e che viene approvato con:

37 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

2. Servizi Urbani

Pone in votazione il capitolo "Servizi urbani" così come proposto dal Municipio e che viene approvato con:

37 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

3. Turismo

On. Presidente:

Chiede se vi siano interventi e dà la parola all'on. Baroni.

On. Baroni:

Dichiara di approfittare di questo capitolo per una domanda in prospettiva e ritiene che il responsabile del Dicastero finanze si esprimerà comunque su questo aspetto in seguito. Precisa che nel preventivo 2011 non si fa riferimento alla ristrutturazione del Dicastero turismo più o meno imminente – da quanto si apprende dalla stampa -, e aggiunge che se ha ben capito la metà dell'Ente turistico di Lugano, a partire dal 1° gennaio, verrà integrata all'Amministrazione comunale e ciò significa che effettivamente, come preannunciato dal Municipio, il preventivo 2012 deve giungere in tempo per la citata operazione. Chiede dunque a che punto sia il preventivo 2012 anche in collegamento ad operazioni di questo tipo.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara che il preventivo 2012 “*sta bene*” e precisa che prossimamente il Municipio esaminerà i conti preventivi del 2012 e anche l’operazione riguardante l’Ente turistico cui ha accennato l’on. Baroni dovrà essere valutata nell’ambito dei preventivi. Ritiene che “*finalmente*” l’Esecutivo sarà in grado di presentare dei veri preventivi.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all’on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Segnala che nel Dicastero del turismo attualmente vi è una Commissione municipale che, con tutti i problemi legati al turismo, si riunisce “*purtroppo*” o “*per fortuna*” - a dipendenza dei punti di vista - una volta all’anno. Incoraggia dunque l’autorità esecutiva con la speranza che quando il Dicastero in oggetto sarà preso in corpore dal Municipio questa Commissione sia maggiormente sollecitata; segnala infatti che far parte di una Commissione turismo, considerando quanto è importante il turismo per la Città di Lugano e per la regione, ed essere convocati una volta all’anno quando le decisioni sono già prese, si chiede che esercizio sia e a che cosa serva una Commissione del genere.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Vicesindaco per una replica.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Ritiene appropriato l’intervento dell’on. P. Rossi, anche in una prospettiva futura abbastanza importante. Osserva che parlando con l’on. Masoni Brenni si sono accorti che questa estate vi è stata una specie di bulimia di avvenimenti durante il mese di luglio. Ritiene perciò che una Commissione in questo senso dovrebbe anche coordinare quelle che sono le manifestazioni in città. Ribadisce che vi sono state moltissime manifestazioni nel mese di luglio, tanto che ogni sera chi si recava in città era confrontato con un evento, cosa che non è invece avvenuta nel mese di agosto, sebbene vi siano stati alcuni avvenimenti. Personalmente reputa che per una stagione turistica come quella di Lugano, che ha i suoi mesi d’oro in settembre e in ottobre - prescindendo dall’eccezione della temperatura di questi giorni -, che sono due mesi veramente turistici per il turismo di qualità, le manifestazioni dovrebbero essere spalmate almeno su questi quattro mesi.

Dichiara che una Commissione che emana dall’Ente turistico dovrebbe essere molto attenta a queste manifestazioni, dal momento che viene spesa una cifra ragguardevole e sarebbe giusto che venisse spesa nei mesi veramente turistici, di cui fanno parte anche settembre e ottobre.

Pone in votazione il capitolo “Turismo” che viene approvato con:

37 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

4. Educazione

Pone in votazione il capitolo “Educazione” che viene approvato con:

35 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

5. Attività sociali

Pone in votazione il capitolo “Attività sociali” che viene approvato con:

34 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

6. Sport

Pone in votazione il capitolo “Sport” che viene approvato con:
37 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

7. Polizia

Pone in votazione il capitolo “Polizia” che viene approvato con:
38 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

8. Corpo Civici Pompieri Lugano

Pone in votazione il capitolo “Corpo Civici Pompieri Lugano” che viene approvato con:
38 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

9. Attività culturali (DAC) e Lugano Arte e Cultura (LAC)

Segnala che si deve procedere alla votazione di due emendamenti del gruppo LdT.
Il primo emendamento che propone un taglio di spesa di fr. 2'600'000.-- per la parte relativa al DAC riceve:
0 voti favorevoli, 38 voti contrari, 4 astenuti

L'emendamento è respinto.

Pone in votazione il secondo emendamento che propone un taglio di spesa di fr. 400'000.-- per la parte relativa al LAC e che riceve:
1 voto favorevole, 37 voti contrari, 4 astenuti

L'emendamento è respinto.

Dal momento che le due proposte di emendamento sono state respinte pone in votazione l'intero capitolo “Attività Culturali (DAC) e Lugano Arte e Cultura (LAC)” così come proposto dal Municipio e che viene approvato con:
37 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

10. Finanze

Segnala che vi sono due emendamenti del gruppo LdT.
Il primo emendamento che propone un taglio di spesa di fr. 500'000.-- riceve:

0 voti favorevoli, 39 voti contrari, 4 astenuti

L'emendamento è respinto.

Pone in votazione l'emendamento che propone l'aggiunta di una spesa di fr. 3'000'000.-- per la concessione della 13a AVS e ribadisce che nel caso dovesse essere approvata sarà importante sottolineare che il Municipio dovrà dotarsi delle basi legali necessarie per regolamentare l'utilizzo di tale importo. L'emendamento riceve:
0 voti favorevoli, 39 voti contrari, 4 astenuti

L'emendamento è respinto.

Pone in votazione l'intero capitolo "Finanze" così come proposto dal Municipio che viene approvato con:

37 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

11. Giovani ed eventi

Pone in votazione il capitolo "Giovani ed eventi" che viene approvato con:

38 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

12. Dicastero del Territorio

Pone in votazione il capitolo "Dicastero del Territorio" che viene approvato con:

36 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

13. Integrazione e informazione sociale

Segnala che vi è un emendamento del gruppo LdT che propone un taglio di spesa di fr. 100'000.-- e che riceve:

1 voto favorevole, 38 voti contrari, 4 astenuti

L'emendamento è respinto.

Pone in votazione l'intero capitolo "Integrazione e informazione sociale" così come presentato dal Municipio che viene approvato con:

37 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

Pone in votazione la risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi del Comune per l'anno 2011 (Messaggio municipale no. 8240).

Votazione sul complesso:

38 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti preventivi del Comune per l'anno 2011.
2. Il Municipio è autorizzato a prelevare l'importo di fr. 206'885'800.-- a mezzo dell'imposta comunale.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi delle fondazioni e fondi comunali per l'anno 2011

On. Presidente:

Pone in votazione la risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi delle fondazioni e fondi comunali per l'anno 2011 che viene approvata con:

36 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti preventivi:

1. della Fondazione Antonio Caccia;
2. della Borsa di architettura fratelli P. ed E. Somazzi;
3. del Fondo Faure-Soldini;
4. della Fondazione Lucia Solari.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi 2011 dell'Azienda Acqua Potabile.

On. Presidente:

Pone in votazione la risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi dell'Azienda Acqua Potabile per l'anno 2011 che viene approvata con:

38 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti preventivi 2011 dell'Azienda Acqua Potabile.

Dichiara che il messaggio municipale 8240 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 6

MMN. 8077 Concernente la variante del Piano Regolatore di Lugano, Castagnola e Bré (Piano del paesaggio) relativa ai Beni culturali di interesse cantonale e locale, le conseguenti varianti del Piano regolatore di Lugano (mapp. n. 874 ed 875 in Viale S. Franscini e 1841 in Via Besso) e del Piano particolareggiato della zona Landriani (PP1), nonché la richiesta di un credito di fr. 50'000.-- per la completazione della procedura.

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

ponatur 217/02 (0 – 4 – A)

On. Presidente:

Ricorda che vi era un rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio del 14 giugno 2011 che nel frattempo è stato ritirato per lasciare spazio al nuovo rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio del 29 agosto 2011, cui di fatto il Municipio - con scritto del 31 agosto 2011 - ha formalmente comunicato l'accordo alle conclusioni del citato rapporto. Comunica che pertanto verrà messo in votazione il dispositivo dell'ultimo rapporto commissionale datato appunto 29 agosto 2011.

Dà dunque la parola all'On. Endriss.

On. Endriss:

Dichiara che tra le varie citazioni celebri in architettura ve n'è una in particolare che, seppur semplice e diretta, esprime molto bene la sua interpretazione: *“Definisco l'architettura musica congelata”*. Constata che forse anche chi opera nel ramo faticherà ad indovinare chi sia l'autore di questo pensiero, anche perché non si tratta di un architetto, né di un moderno paesaggista e nemmeno uno storico statista. Precisa che si tratta di un filosofo saggista: Johann Wolfgang von Goethe.

Afferma che l'architettura è considerata l'arte del costruire e come tale è una forma di espressione della civiltà; le costruzioni sono una testimonianza fondamentale dello sviluppo storico di una città e demolirle significa cancellare una pagina della propria storia. Precisa che sempre Goethe è autore di una frase altrettanto significativa: *“La vita appartiene ai viventi e chi vive deve essere preparato ai cambiamenti”*. Osserva che si tratta di espressioni tipiche del periodo rivoluzionario francese ma che ancora oggi hanno la loro valenza nell'ambiente contemporaneo: *“L'arte è la via per raffigurare le nostre emozioni, esprimere i nostri sentimenti e materializzare la nostra creatività. La costruzione è la via per organizzare la nostra società, dare un tetto alle nostre teste e gli spazi necessari per le nostre attività quotidiane”*. Fa notare che è ricorrente che l'uomo si trovi di fronte alla spinosa questione di conciliare l'aspetto storico o estetico con le reali necessità del presente e alcune scelte fatte in passato hanno caratterizzato l'identità di molte città europee.

Dichiara che Lugano è una città attrattiva, già solo per il contesto in cui è posizionata: una splendida cornice tra lago e montagne che caratterizzano la sua unicità. Aggiunge che indubbiamente, a valorizzare il suo fascino, vi è l'insieme di tutte le infrastrutture – gli edifici, le piazze, i viali, i parchi e le strade – che, secondo la loro realizzazione e rispettivamente conservazione, contribuiscono a valorizzare il dipinto della cornice.

Nota che negli ultimi anni la città si è sviluppata enormemente e a farne le spese sono stati molti edifici storici che hanno dovuto fare spazio a nuove costruzioni moderne e più voluminose. Chiede se si tratti di un male e replica che dare una risposta sarebbe azzardato, in quanto dal punto di vista storico-culturale in fondo ogni edificio meriterebbe la propria conservazione, come del resto considerando l'aspetto energetico funzionale sono pochi gli edifici in questione che si salvano.

Precisa che per ovviare a queste crescenti esigenze vi sono leggi, norme di attuazione, enti e associazioni atte a tutelare i beni meritevoli di conservazione, ma ciononostante la discussione di fronte ad un cambiamento – sia esso un abbattimento o una ristrutturazione – sono sempre molto accese ritenendo inoltre che a monte vi sia l'immancabile speculazione immobiliare.

Prosegue facendo osservare che in alcuni casi è facilmente intuibile l'interesse finanziario relativo a certe costruzioni, basti pensare all'imponente edificio sorto al posto di Villa Antonietta a Besso, dove ovviamente la redditività teorica dell'investimento non è paragonabile ad una ristrutturazione dell'edificio preesistente. Personalmente ritiene che la città di Lugano sia ampiamente cementificata e un'ulteriore densità demografica causerebbe dei problemi logistici e di gestione oggi difficilmente intuibili.

Dichiara che prima di abbattere indiscriminatamente le testimonianze del passato reputa che sia fondamentale trovare le vie per riqualificarle, integrare il nuovo nel passato sia dal punto di vista estetico che funzionale e per quanto attiene agli edifici pubblici occorrerà orientarsi verso modelli energeticamente autosufficienti. Precisa che tendenzialmente non è contro il moderno che, occorre non dimenticarlo, domani sarà la testimonianza del nostro presente, ma ritiene che esso non debba però snaturare una città, bensì mantenerla innovativa valorizzando nel contempo le proprie caratteristiche storiche e culturali. Precisa che questi aspetti sono stati considerati ampiamente nella Commissione della Pianificazione del Territorio che, con il suo primo rapporto, ha voluto dare un segnale forte sulla delicata questione degli edifici esclusi dalle liste dei beni degni di protezione. Aggiunge che la reazione dell'Esecutivo è stata altrettanto significativa, con la proposta di aggiunta di 25 oggetti finanziariamente sostenibili, a dimostrazione dell'interesse collettivo di preservare ciò che ai cittadini sta veramente a cuore.

Senza volersi addentrare nelle questioni normative, già ampiamente approfondite nel rapporto della Commissione, ribadisce l'importanza degli ulteriori passi da compiere nell'identificazione e determinazione dei beni culturali nei quartieri e nei nuclei non considerati in questa prima fase. Dichiaro che il Municipio non potrà inoltre esimersi dall'affrontare la delicata questione di Villa Favorita, dove pure il Cantone dovrà fare i passi necessari per sostenere la protezione di questo storico edificio di interesse cantonale.

A nome del gruppo PPD e Generazione Giovani invita il consesso a sostenere il messaggio municipale con gli emendamenti riportati nella risoluzione del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, ricordando che oggi sono i contemporanei Consiglieri Comunali a fare questa scelta e che molto probabilmente non verranno ricordati come Goethe, ma nel loro piccolo saranno riusciti a lasciare una testimonianza del loro passato.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Bolzani, relatore del rapporto della Commissione.

On. Bolzani:

Dichiaro che durante il mese di giugno, mentre sui media “ribolliva” il dibattito sulla tutela dei beni comunali, l'on. Ritter gli ha consigliato di leggere un breve romanzo che a suo parere calzava perfettamente con il tema della salvaguardia degli edifici e sul dibattito che era in atto in quel momento. Precisa che si tratta di un romanzo breve, di circa 100 pagine, scritto da colui che viene considerato forse il più grande scrittore italiano del Novecento, Italo Calvino, ed è ambientato negli anni '50 in Liguria. Desidero citare poche righe di un dialogo tra Quinto, il figlio e sua madre: *“Vendiamo quello: area edificabile! - aveva detto Quinto. Al che la madre: “E bravo, e i rododendri dove li trapianto? Non ho più un posto in tutto il giardino. E i pittospori, che sono già così alti? Per non dire della spalliera di gelsomino che andrebbe persa... E poi, - e s'arrestò, come colpita da un timore imprevisto, - e poi, se una volta venduto il terreno, ci volessero costruire? - ed ai suoi occhi si presentò il grigio muro di cemento che piombava nel verde del giardino trasformandolo in un freddo fondo di cortile, in un pozzo senza luce. - Certo che ci costruiranno! - s'imbizzì Quinto. - Lo vendiamo apposta! Se non fosse area edificabile, chi lo comprerebbe?”*. Aggiunge che il titolo del romanzo è *La speculazione edilizia* e descrive la storia di Quinto che convince la madre a vendere una parte del terreno della loro casa di famiglia a San Remo per intraprendere una speculazione edilizia; fa notare che nel romanzo compaiono, e vengono descritti in modo brillante e arguto, vari personaggi: l'impresario, l'ingegnere, l'architetto, il direttore lavori, il geometra, l'avvocato, il notaio, eccetera e sottolinea che, nonostante siano passati cinquant'anni, il quadro che ne risulta è davvero molto attuale anche per la realtà di Lugano. Ringrazia ancora l'on. Ritter per la segnalazione.

Prosegue ricordando che la Legge sui beni culturali risale al 13 maggio 1997, il Regolamento applicativo è del 6 aprile 2004 e proprio a partire del 2004, con la nuova composizione dell'Esecutivo, anche a seguito della nascita della Grande Lugano, il Municipio si è chinato sull'argomento della tutela dei beni culturali. Fa notare che nel capitolo 4 del rapporto il Legislativo troverà una cronologia dei documenti elaborati da Municipio e Cantone in ambito della pratica e negli allegati un elenco completo e riclassificato degli oggetti proposti, di quelli stralciati e di quelli catalogati più recentemente, ma non ancora protetti. Ricorda che il messaggio municipale, oggetto del presente rapporto, è del luglio 2010 e constata che ora è il mese di settembre 2011 e sono quindi passati quattordici anni. Sottolinea che quattordici anni fa Lugano era molto diversa e invita ad osservare la foto aerea presente davanti allo sportello dell'Edilizia privata in via della Posta e osserva: *“Quanti terreni sono oggi scomparsi e quanti quartieri completamente diversi!”*. Aggiunge che anche la società è cambiata, passando da un'economia post-industriale ad un mondo gestito dalla finanza, esasperando il concetto di massimo profitto nel minor tempo possibile e constata che i risultati sono davanti agli occhi.

Dichiara che, senza scomodare Calvino e il suo romanzo, è sufficiente passeggiare lungo gli argini del Cassarate dalla Foce sino a Cornaredo, guardando a destra, a sinistra o verso l'alto, per rendersi conto di che cosa succede: palazzine che si abbarbicano senza alcuna proporzione sulle pendici del Brè e del Boglia, costruzioni a terrazzamenti che pur nel rispetto di Piani Regolatori devastano il paesaggio, vigneti dei Comuni adiacenti che spariscono fagocitati da nuovi appartamenti di lusso. Tralascia l'invito a passeggiare nel Comune confinante con Lugano, dal nome così celestiale e chiede: *“È forse Paradiso l'esempio di territorio che vogliamo e che ci aiuterà ad attirare turismo?”*.

Precisa che anche l'edilizia è diventata un'attività finanziaria ad alto profitto, dove non esiste più una cultura condivisa delle regole insediative anche più semplici. Afferma che in questo contesto diventa pertanto sempre più difficile costruire con qualità e collocare al meglio stabili nuovi e solo attraverso un Piano Regolatore coraggioso, che sappia armonizzare ed incanalare i nuovi progetti, si può dar vita ad una città che viva, in crescita, con un giusto equilibrio tra spazio pubblico e privato e che sia caratterizzata da un'architettura di qualità.

Ritiene che salvaguardare alcuni edifici del passato, come si prefigge di fare la Legge sui beni culturali, è solo un piccolo tentativo per porre fine allo sfacelo della speculazione edilizia, oggi imperante, e soprattutto consente il mantenimento di una memoria dei luoghi che in un mondo di profondi mutamenti è auspicato da molti cittadini.

Fa notare che il concetto di tutela dei beni culturali non deve solo limitarsi a rispettare gli edifici del passato, ma rispettare anche quelle regole tra spazio edificato e spazio verde che caratterizzano molti oggetti tutelati e che rappresentano spesso l'armonia di alcuni angoli della città. Si rammarica che purtroppo la storia di Lugano non è sempre stata così ricca da tramandare tesori architettonici ma, considerando che si tratta di una città che attrae turismo, ritiene che sia importante tutelare perlomeno gli stabili che ancora sussistono e che secondo gli esperti sono degni di essere tutelati. Richiama l'attenzione sul fatto che ciò non deve essere visto come un attacco alla proprietà privata, un non volere uno sviluppo economico o un attacco all'edilizia; precisa infatti che si può costruire con intelligenza, progettare positivamente e afferma che l'edilizia ha molte opportunità, basti pensare alle riattazioni, agli adeguamenti normativi: tutti settori di mercato in forte crescita. Invita a pensare inoltre agli adeguamenti del parco abitativo alla società che invecchia e a far riscoprire il fascino di abitare in città. Comunica che la Commissione della Pianificazione del Territorio si è chinata lungamente sul testo del messaggio in oggetto e sui suoi corposi e complessi allegati, scegliendo una linea strategica semplice e chiara, basata su due punti fondamentali. Spiega che un primo punto consiste nel fatto che il loro ruolo è quello di Consiglieri Comunali e non di architetti e dunque non hanno voluto né giudicare singoli edifici né fare delle scelte. Secondariamente hanno voluto cercare il consenso di tutti i Commissari.

Procede spiegando che dopo un primo lavoro, culminato con un primo rapporto che chiedeva la reintegrazione di 36 oggetti di cui 3 cantonali e 33 locali nelle liste dei beni da tutelare, il Municipio ha rivisto la propria posizione cambiando ed allargando i criteri di valutazione e considerandone con più attenzione tre di essi: il valore storico del singolo oggetto, il valore di tradizione e la memoria affettiva. Si rallegra in particolare del fatto che anche la tradizione e la memoria siano entrate a far parte di questi criteri e precisa che infatti era un aspetto richiesto dalla popolazione più di una volta nell'ambito dei dibattiti.

Comunica che con la rivisitazione di questi criteri, che peraltro rispecchia molti contenuti sollevati e discussi nei vari dibattiti, nel corso del mese di agosto il Municipio ha aderito in maniera tangibile alle richieste della Commissione e ha pertanto allargato la lista dei beni da tutelare, includendo – rispetto al messaggio originale di 108 oggetti – 25 oggetti aggiuntivi. Precisa che alla luce di questo documento, complementare rispetto al messaggio originale, la Commissione ha aderito alla proposta riveduta del Municipio e ha stilato un nuovo rapporto, in sostituzione del precedente, firmato e sottoscritto ancora all'unanimità.

Aggiunge che oltre al citato elenco di oggetti da tutelare contenuti negli emendamenti alla risoluzione, al Municipio vengono espressi anche una serie di inviti, tra i quali è importante ricordarne alcuni: il fatto che il Municipio di Lugano, in qualità di Comune interessato dall'inventario ISOS è tenuto a verificare se le norme e le misure pianificatorie di cui dispone sono adeguate per la tutela e la valorizzazione dei suoi insediamenti; cita inoltre il fatto che la Commissione tiene in particolare a sottolineare come in un contesto libero e variegato come quello edilizio attuale sia fondamentale, al fine di armonizzare l'urbanistica e la valorizzazione dei beni culturali agire rapidamente attraverso un riesame dei Piani Regolatori e degli indici vigenti; ritenuta la fondamentale importanza dei nuclei, la Commissione ritiene anche necessario invitare il Municipio a procedere al più presto all'avvio della procedura di identificazione e determinazione dei beni culturali esistenti nei nuclei e quindi sottoporre gli stessi alla norma di protezione per i beni culturali. Ricorda inoltre, come già fatto dall'on. Endriss, l'importanza del comparto di Villa Favorita. Da ultimo la Commissione chiede anche una proposta che consente ai proprietari, confrontati con una limitazione della proprietà, di poter usufruire di un aiuto finanziario da parte del Comune.

In conclusione dichiara che sostenere questo rapporto rappresenta solo un piccolo passo verso una Lugano migliore: un piccolo gesto verso la salvaguardia del territorio per soprattutto evitare che una minoranza di persone senza scrupoli sottragga alla collettività qualcosa che nessuno potrà mai riconsegnarle. Ringrazia tutti i membri della Commissione, in particolare l'on. Martinelli Peter, correlatrice del rapporto ed esprime un plauso particolare all'on. Masoni Brenni che è forse, sin dal 2004, la *“vera paladina”* della tutela dei beni culturali all'interno dell'Esecutivo cittadino.

A nome del gruppo PLR in Consiglio Comunale porta l'adesione di gruppo al rapporto sul messaggio in oggetto con i relativi emendamenti.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Afferma che Friburgo è una bella città e non vorrebbe in alcun modo mancarle di rispetto, ma in confronto a Lugano è un po' *“un parente povero”*. Precisa però che in realtà sono ricchi di intelligenza e hanno tutelato 1'400 oggetti come patrimonio culturale e fa notare che a Lugano si sta facendo *“il tira e molla”* su una lista di qualche decina di oggetti. Richiama l'attenzione sul fatto che la discussione riguarda il diritto di un privato di fare un guadagno più o meno cospicuo su una sua proprietà - e osserva che non si tratta di un guadagno non necessario per la sua sopravvivenza - di fronte all'interesse di quello stesso privato - sperando che si tratti di un cittadino di Lugano e non di *“un mero investitore senza faccia”* - a vivere in una città vivibile e soprattutto di fronte all'interesse, centomila volte più vasto e importante, di tutti i luganesi di oggi e di domani.

Ribadisce che è in gioco l'interesse e il diritto del luganese e dell'ospite a Lugano - e di conseguenza l'interesse economico dei luganesi - a una città con un presente, un futuro e un passato: un'identità.

Si dice dispiaciuta che anche nelle proposte in oggetto si continui ancora a prediligere ville e monumenti, mentre c'è ancora poca attenzione alla sostanza della vita: l'artigianato, le officine, i magazzini, le case di abitazione della gente comune.

Incoraggia a salvare il salvabile subito e spera che tutte le istanze, l'Ente pubblico e i privati, si rendano conto dell'immenso patrimonio che possiedono, anche oltre gli edifici prestigiosi e ornamentali. Fa notare che altrove, in città svizzere ed europee, vi sono ristoranti, gallerie, negozi di lusso, sistemati all'interno di centrali a gas, fabbriche e autorimesse, che attirano il pubblico a frotte, sia clientela locale che turistica. Invita a scoprire le *“miniere d'oro”* che vi sono in casa e coglie l'occasione - anche se non sa se sia formalmente possibile - di chiedere che si voti il rapporto del 29 agosto della Commissione, ma reinserendo quegli oggetti che nel *“tira e molla”* sono scomparsi, per poi votare il pacchetto in oggetto e procedere oltre.

On. Presidente:

Chiede formalmente all'on. Jalkanen Keller che cosa proponga.

On. Jalkanen Keller:

Precisa che si riferisce agli oggetti presenti nel rapporto del 14 giugno.

On. Presidente:

Prende atto che l'on. Jalkanen Keller propone di ripescare il rapporto del 14 giugno della Commissione della Pianificazione del Territorio. Precisa che l'on. Jalkanen Keller propone l'emendamento di includere anche gli oggetti citati. Dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Dichiara di prendere la parola a nome dell'on. Martinelli Peter, correlatrice della Commissione della Pianificazione del Territorio, aggiungendo qualche annotazione rispetto a quanto già esposto dall'on. Bolzani.

Precisa che questo messaggio tocca molti temi ed evidentemente è molto delicato e in Commissione la ricerca di un giusto equilibrio tra posizioni differenti, tra interessi privati e pubblici, fa ben comprendere che l'iter è stato lungo e tortuoso.

Comunica che anche in questo caso la Commissione ha inserito otto inviti fondamentali e auspica che il Municipio possa raccogliarli in tempi, se non brevi nemmeno troppo lunghi, come quelli che sono stati necessari per arrivare al voto di questa sera. Non intende ripetere i diversi punti che sono già stati elencati dagli on.li. Bolzani e Endriss, ma desidera ricordare che anche l'identificazione e la determinazione dei beni culturali nei quartieri deve essere affrontata in modo più globale, dal momento che è stato annunciato che verrà intrapresa una revisione generale di tutto il Piano Regolatore della città. Ritene sia pure importante segnalare l'ultimo punto inserito che consiste nel coinvolgere degli esperti della Commissione nuclei o di una commissione apposita, nei casi in cui l'applicazione delle nuove norme può essere controversa. Ricorda che, come ha ben detto l'on. Bolzani, il ruolo dei Consiglieri Comunali non è di esperti e quindi per questo tema è necessario vi siano dei supporti di persone valide.

Dichiara che con questo messaggio si auspica di poter avviare anche una stagione più favorevole alla buona architettura e anche alla sensibilizzazione dei proprietari nel conservare e trasformare le rispettive proprietà in modo valido, non solo per le case storiche che figurano nell'elenco in oggetto, bensì per tutte le proprietà, come detto dall'on. Jalkanen Keller; sottolinea quindi che anche gli edifici più recenti e meno meritevoli come testimonianze storiche devono essere adeguatamente conservati. Ritene che in questo ambito il ruolo dei privati sia fondamentale e ricorda che in casi recenti come quello della Casa Solatia di Tami e anche nella casa di Viganello progettata dall'architetto Botta, come spesso non vi sia la dovuta sensibilizzazione e si augura che anche il Municipio, in questo ambito molto delicato, sappia trovare strade innovative per promuovere la conservazione anche al di fuori dei confini di questa variante di Piano Regolatore.

Riguardo al turismo rileva che sarebbe possibile incentivare maggiormente la creazione di strutture turistiche alternative, piccoli hotel, bed & breakfast in edifici un po' particolari e ritiene che questa possa essere un'ulteriore possibilità di sviluppo di luoghi belli e anche turistici per la città di Lugano. Constata che il tema è vastissimo e non è stato possibile toccare altri temi legati ai beni culturali, come ad esempio il verde dei giardini, la conservazione degli interni, l'arredo urbano lungo le strade pubbliche. Dichiara che la Commissione avrebbe voluto di più - come si può vedere nel primo rapporto di giugno poi ritirato -, ma osserva che va bene anche quanto è stato concordato nel mese di agosto con il Municipio, almeno per il momento.

Sottolinea che l'Esecutivo e in particolare l'on. Masoni Brenni ha svolto un lavoro intenso che non finisce qui e che deve proseguire anche dopo il voto e reputa che questo sia ciò che desiderano tutte le cittadine e tutti i cittadini di Lugano. Con questo porta anche l'adesione del gruppo PS.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Premette di aver chiesto la parola coscientemente per un piccolo commento alla pagina 16 del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, dove figura la risoluzione di voto. Si riferisce alla quart'ultima posizione del lungo elenco di schede, quella che riguarda le case del '48 dove si legge che per queste case si prevede una *“protezione parziale come da scheda n. 28 del Rapporto del Municipio”*. Precisa di essere andato a vedere che cosa dice la scheda 28 del Municipio e di aver trovato una *“terribile ambiguità”*; sarebbe dunque lieto di avere qualche spiegazione da parte dell'on. Masoni Brenni che possa sciogliere, almeno in parte, le contraddizioni presenti in questa scheda.

Spiega infatti che nell'ultima riga della scheda si legge che si conferma di aderire parzialmente alla proposta commissionale, specificando che attualmente il Municipio non prevede la demolizione delle case del '48 e osserva che la parola *“attualmente”* è *“molto, molto inquietante”*.

Segnala che poco sopra, nella medesima scheda, si legge che la variante che il Municipio propone impone l'obbligo di elaborazione di un Piano di quartiere alla cui base vi deve essere la consapevolezza del valore storico e della felice soluzione dell'impianto urbanistico, nonché l'impegno a esaminare tutte le possibilità per la conservazione degli edifici esistenti e ribadisce: *“tutte le possibilità per la conservazione degli edifici esistenti”*. Fa però notare che poco sopra si legge che la *“ristrutturazione”* di queste case - che ricorda sono state costruite dall'architetto Tami nel primo dopoguerra - non è soltanto difficile e onerosa, ma anche *“impossibile da realizzare”*.

Dichiara che si impone una spiegazione e ricorda che questo tema sta particolarmente a cuore del gruppo PS, che il 3 settembre 2008 è stato autore di una mozione intitolata *“Un progetto esemplare per salvare le case del '48”*. Ricorda che questa mozione è tuttora pendente presso la Commissione della Pianificazione del Territorio e il gruppo PS aspetta dai Commissari una presa di posizione che non tardi troppo.

Aggiunge che anche il gruppo PS, nelle premesse della citata mozione, affermava che l'eventuale tutela giuridica delle case del '48 tramite una variante di PR, non è la questione più rilevante, dal momento che queste case sono di proprietà comunale. Precisa che il gruppo PS sottolineava che si trattava di esprimere la volontà politica che il Comune sia - almeno per le sue proprietà - garante di quei valori non pecuniari, ma storici, sociali e culturali che conferiscono alla città un'anima, un'identità, una dimensione umana, che significa qualità di vita dei cittadini. Fa notare che il gruppo PS rammentava pure che quello in oggetto non è un edificio isolato, ma un intero isolato, unico nella città di Lugano, che riflette la storia dell'urbanistica popolare che si è espressa nel primo dopoguerra tramite le costruzioni di Rino Tami e qualche altra. Ricorda che il gruppo PS proponeva l'elaborazione di un progetto che tenesse conto del fatto che per queste case, sebbene non siano in buono stato, esiste una domanda, nonostante gli appartamenti siano piccoli, nonostante non vi siano gli ascensori, nonostante le condizioni di vita non corrispondano allo standard richiesto oggi. Precisa che in esse vi abitano coppie, persone sole e persino famiglie con figli, talvolta di condizione modesta ma non solo, dato che vi abitano anche persone che prediligono quel genere di abitazione piuttosto che l'anonimato delle case costruite oggi. Aggiunge che il gruppo PS ricordava infine che una domanda potenziale per delle case come quelle ristrutturate esiste oggi a Lugano in modo molto importante, dal momento che vi sono molti studenti che vengono dall'estero per studiare all'USI, alla SUPSI e in altre scuole e che troverebbero sicuramente molto vantaggioso poter abitare in quelle case.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Buletti.

On. Buletti:

Dal momento che gli pare evidente che si stia andando verso un voto positivo, afferma che quest'ultimo suscita anche speranze che si voglia continuare. Fa infatti notare che al punto 3 della risoluzione vengono indicati al Municipio ulteriori passi da compiere oltre a quanto si vota in questa seduta, vale a dire la protezione di alcuni immobili.

Premette di non avere una proposta precisa da fare, ma desidera piuttosto esprimere l'invito a non dimenticare, nell'ambito di iniziative future – e crede che il gruppo PS farà delle proposte precise, sebbene non si ritenga l'unico depositario di questo aspetto – il problema della salvaguardia di alcuni ritrovi pubblici. Ricorda che anni fa vi erano dei ritrovi pubblici, tra i quali il bar Pedrini - attuale Birreria al Forte - che erano vincolati a rimanere ristoranti. Ritiene che se si parla di anima della città, come fatto dall'on. M. Rossi, o di tradizione e memoria affettiva, come fatto dall'on. Bolzani, non si debba tralasciare la possibilità di proteggere anche alcuni di questi ritrovi particolarmente cari.

Dichiara di rendersi conto che si tratta di un argomento molto delicato e difficile, che coinvolge anche la libertà di commercio oltre al problema della proprietà privata, ma auspica che anche altri raccolgano questo suggerimento e in seguito si possa andare in questa direzione.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Masoni Brenni per il Municipio.

On. Masoni Brenni:

Desidera esprimersi dapprima su due questioni puntuali che sono state sollevate. Precisa che effettivamente rileggendo la scheda delle case del '48, dopo la discussione avuta in Commissione con cui il Municipio ha parzialmente aderito alla richiesta della Commissione, nota che nel paragrafo citato dall'on. M. Rossi è rimasta la formulazione precedente la modifica e dunque il paragrafo che si apre con: *“La ristrutturazione non è soltanto difficile e onerosa”* e continua con *“e quindi è impossibile”* è in contrasto con quanto è stato in realtà deciso e dunque il paragrafo corretto deve suonare nel modo seguente: *“La ristrutturazione è difficile e onerosa: isolamento termica, impianto ascensori, rifacimento, impianti sanitari, riscaldamento”*. Precisa dunque che tenendo conto degli elementi citati la ristrutturazione è *“difficile e onerosa”*, ma non *“impossibile”*, dal momento che in realtà l'obiettivo è di esperire tutte le possibilità per vedere se si riesca a mantenerli. Ribadisce che questa è la prima precisazione che era sfuggita al Municipio, alla sottoscritta e all'attentissima Commissione della Pianificazione del Territorio e dunque la scheda può essere corretta, dato che il senso era che va esperita fino in fondo la possibilità di conservarli.

In merito al tema degli edifici pubblici intende rispondere su questo aspetto puntuale dando una risposta generale che è già stata data asserendo che in questa seduta si ingrana una marcia diversa, un primo passo che ne può permettere altri. Sottolinea che è un primo passo necessario per ingranare e cambiare un po' rotta, facendo però attenzione agli equilibri, ai diritti costituzionali, che sono importanti; precisa infatti che sia la protezione del patrimonio storico sia la proprietà privata sono tutti interessi di rango costituzionale. Ribadisce però che si tratta di un primo passo e il largo consenso di questa sera è un incoraggiamento ad andare avanti, a raccogliere le indicazioni formulate dalla Commissione e a proseguire su questa strada.

Intende dunque accennare a due elementi che possono essere interessanti. Spiega che tutto il lavoro che ha portato all'inventario – partito nel 2005 in collaborazione con l'Ufficio cantonale – è stato preceduto, sempre in collaborazione con l'Ufficio cantonale, da un lavoro importante di censimento di tutti gli edifici ritenuti meritevoli di conservazione oppure di attenzione, per una ragione o per l'altra.

Ritiene che un passo importante sarà proprio quello di dare anche divulgazione e conoscenza a questo lavoro, dato che la protezione del patrimonio storico e architettonico passa innanzitutto dalla consapevolezza e dalla conoscenza. Sottolinea infatti che quanto più si è informati e consapevoli di quanto di meritevole si possiede, tanto più vi sarà un'altra consapevolezza nell'affrontare questi temi.

Ribadisce che si tratta di un primo passo e reputa che anche il tema degli esercizi pubblici potrà – seppur con tutte le cautele e le attenzioni per i delicati equilibri – trovare un suo spazio. Comunica che il Municipio ha già deciso di avviare un'armonizzazione dei Piani Regolatori e la sezione della Pianificazione, con capodicastero on. A. Jelmini, è già stata incaricata e ha già avviato i primi passi e in questa revisione il Municipio – come pure il Legislativo – desidera dare un'attenzione particolare alla qualità urbanistica e architettonica. Consta che forse si dovrà evitare l'errore commesso in passato, quando sono stati effettuati una serie di passi, ma di fronte ad una crescita molto importante si è faticato a padroneggiare la crescita economica e il diffondersi del benessere a scapito un po' del patrimonio architettonico e culturale. Ribadisce che occorre dunque ingranare una marcia nuova, rispettosa della costituzione, ma che permetta di far tramandare questo importantissimo patrimonio.

Aggiunge che dal momento che non vuole “sfigurare” neanche lei quanto a citazioni, desidera riprenderne una di Francesco Bonami, che afferma: *“La cultura è il contrario del petrolio [...] L'arte e la cultura non li sputa fuori la terra ma sono il risultato del lavoro e della conoscenza di uomini e donne che alla ricchezza del territorio hanno voluto unire la ricchezza delle proprie idee e del proprio spirito”*. Sottolinea quindi che del patrimonio che si deve fabbricare e che è il proprio patrimonio storico e culturale e in generale l'arte e la cultura, occorre essere eredi intelligenti per la generazione attuale e per quelle future.

Ringrazia la Commissione per il lavoro svolto, i Municipali che – pur con sensibilità diverse – hanno pazientemente seguito questo lavoro dal 2005 ad oggi.

Ribadisce che si tratta di un primo passo ed è convinta che ne seguiranno altri e che è stata imboccata la giusta direzione.

On. Presidente:

Non essendoci ulteriori richieste di intervento propone di passare alla votazione e ricorda che si vota il dispositivo del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, i cui relatori sono gli on.li. Bolzani e Martinelli Peter.

Prima di entrare nella votazione, i cui dispositivi vanno dall'1 al 7, desidera accertarsi che i dispositivi siano stati acquisiti e li possa dare per letti.

Segnala inoltre che vi è un emendamento dell'on. Jalkanen Keller che si posiziona al dispositivo 1.12, al secondo paragrafo, e che propone che di fatto alla lista dei beni di interesse locale siano aggiunti tutti gli oggetti presenti sulla lista allegata alle osservazioni del Dipartimento del territorio del 18 marzo 2009, che erano già presenti nell'elenco elaborato nel giugno del 2006 dalla Commissione congiunta Città di Lugano-Cantone. Precisa che questo dispositivo è esattamente quello ripreso dal precedente rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio del 14 giugno.

Pone dunque ai voti questa proposta di emendamento.

Dà nuovamente la parola all'on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

In merito all'emendamento presentato dal gruppo dei Verdi, che giustamente afferma che occorre un cambiamento di mentalità, dichiara che su questo aspetto vi è consenso unanime. Precisa che quando il Municipio ha incontrato la Commissione della Pianificazione del Territorio sono stati spiegati i criteri in base ai quali era stato allestito l'inventario ed è stato spiegato che non era possibile stravolgere questi criteri perché altrimenti non ci sarebbe stata una variante di Piano Regolatore equa, corretta e che tratta allo stesso modo tutti i proprietari.

Fa dunque notare che laddove era possibile – all'interno dei criteri già applicati per tutti – andare incontro ciò è stato fatto; mentre laddove ciò non era possibile o perché erano situazioni totalmente fuori dal contesto, di un contesto già pregiudicato e dunque che uscivano dai criteri applicati o perché vi erano già situazione pregresse di pretese di indennizzo, eccetera, è stato spiegato che in quei casi – per non indebolire la variante stessa – non era possibile andare incontro su quegli oggetti. Segnala che è stato allora che il Municipio ha trovato il cosiddetto punto di incontro con la Commissione.

Ritiene che non si tolga nulla alla variante in oggetto se la si mantiene coerente e la si rende più forte e più solida e aggiunge che se non fosse sufficiente la garanzia del Municipio vi è pure la garanzia che in Commissione l'esame è stato molto approfondito in questo senso. Non crede che si farebbe un servizio utile alla variante, al di là del fatto che magari qualcuno vorrebbe un inventario ideale più ampio, ma reputa che questa variante debba avere una sua coerenza di insieme, anche per non essere attaccata.

Invita dunque il gruppo dei Verdi a riflettere su questo e che nell'interesse della variante stessa questa e altre modifiche potranno essere fatte con gli ulteriori passi, ma ribadisce che in questa sede è sbagliato toccare questi equilibri e questa parità di trattamento verso i proprietari privati.

On. Presidente:

Constata che l'on. Jalkanen Keller intende comunque mantenere l'emendamento del gruppo dei Verdi. Comunica quindi che vi sono i dispositivi del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio così come presentati il 29 agosto 2011, che hanno trovato il consenso anche del Municipio. Segnala che prima della votazione dei dispositivi occorre porre in votazione la proposta di emendamento dell'on. Jalkanen Keller che chiede di aggiungere quei mappali presenti nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio a pagina 14 e che di fatto sono gli 11 oggetti che il Municipio non ha considerato: mappale 434, 460, 638, 1159, 1159, 1159, 1122, 1533, 1567, 1627 e 1812.

On. Viscardi:

Fa notare che dal momento che l'on. Jalkanen Keller mantiene l'emendamento per coerenza personale annuncia che, considerando che aveva firmato il rapporto iniziale – come fatto all'unanimità da tutta la Commissione – che seppur è vero che è stato ritirato ma per una questione di concordanze e simili, intende votare favorevolmente l'emendamento dell'on. Jalkanen Keller.

On. Presidente:

Ringrazia per la dichiarazione di voto e dà la parola all'on. Bolzani.

On. Bolzani:

Desidera precisare che la Commissione si è adeguata al messaggio del Municipio, ma ha analizzato e discusso con l'Esecutivo le proposte fatte. Segnala che gli 11 oggetti sono stati esclusi perché non rientravano più secondo i criteri allargati del Municipio. Ribadisce che la Commissione ha ritirato il vecchio rapporto, ma per presentarne uno nuovo dal momento che alla luce di queste cose pareva adeguato. Sottolinea che di fatto il vecchio rapporto è stato ritirato e non esiste più per la Commissione. Ci tiene a precisare che lo spirito con cui la Commissione ha sostituito il vecchio rapporto e ne ha fatto uno nuovo è dovuto a come è stato presentato e ritiene sia importante sottolinearlo.

On. Presidente:

Sulla base di queste considerazioni mette al voto l'emendamento di riconsiderare e includere tutti gli 11 oggetti precedentemente elencati. L'emendamento riceve:

7 voti favorevoli, 26 voti contrari, 10 astenuti

Dichiara che la proposta di emendamento dell'on. Jalkanen Keller è respinta.

Dal momento che è stato confermato che i dispositivi possono essere dati per acquisiti e letti, invita a passare alla votazione sul complesso del dispositivo della Commissione della Pianificazione del territorio.

Votazione sul complesso:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Il dispositivo della Commissione della Pianificazione del Territorio sul MMN. 8077 è accolto.

E il Consiglio Comunale risolve:

La Variante di Piano Regolatore – Sezioni di Lugano, Castagnola e Bré (Piano del paesaggio) relativa ai Beni culturali di interesse cantonale e locale – comprendente i seguenti atti:

- 1.1 Variante al Piano del Paesaggio, Piano dei beni culturali (Sezioni di Lugano e Castagnola); Indicazione dei Beni culturali d'importanza cantonale e locale, perimetri di valorizzazione comunali, perimetri di rispetto cantonali, zone archeologiche.
- 1.2 Norme di attuazione del Piano regolatore (NAPR); Nuovo articolo 34 NAPR-Beni culturali, **con il seguente emendamento:**
“d. interventi sugli oggetti locali tutelati
1. Ogni intervento suscettibile di modificare un oggetto tutelato deve essere sottoposto preventivamente al Municipio, tramite una domanda di costruzione preliminare, riservato l'obbligo di notifica all'UBC sulla base dell'art. 20 del Regolamento sulla protezione dei beni culturali del 6 aprile 2004.
- 1.3 Piano particolareggiato della Zona Landriani – PP1 – Piano delle edificabilità; Modifiche del Piano delle edificabilità conseguenti alla variante Beni culturali.
- 1.4 Piano particolareggiato della Zona Landriani – PP1 – Piano del traffico, AP, EP ed altri vincoli; Modifiche del Piano del traffico, AP, EP ed altri vincoli conseguenti alla variante Beni culturali.
- 1.5 Piano particolareggiato della Zona Landriani – PP1 – Piano delle destinazioni e gradi di sensibilità; Modifiche del Piano delle destinazioni e gradi di sensibilità conseguenti alla variante Beni culturali.
- 1.6 Piano particolareggiato della Zona Landriani – PP1 – Piano delle espropriazioni e rettifica confini; Modifiche del Piano delle espropriazioni e rettifica confini conseguenti alla variante Beni culturali.
- 1.7 Piano Variante Via Besso Particelle 1359 – 1841 – 1896 – Piano di dettaglio del traffico, AP-EP e altri vincoli; Modifiche del Piano di dettaglio del traffico AP-EP ed altri vincoli conseguenti alla variante Beni culturali.
- 1.8 Piano Variante Via S. Franscini Particelle 874 – 875 – Piano di dettaglio del traffico, AP-EP e altri vincoli; Modifica del Piano di dettaglio del traffico AP-EP ed altri vincoli conseguenti alla variante Beni culturali.
- 1.9 Modifica del Piano delle zone, Sezione di Lugano; Modifica delle Legenda con richiamo ai beni culturali, ai perimetri di rispetto cantonali ed ai perimetri di valorizzazione comunali.
- 1.10 Modifica del Piano delle zone, Sezione di Castagnola e Bré; Modifica delle Legenda con richiamo ai beni culturali, ai perimetri di rispetto cantonali ed ai perimetri di valorizzazione comunali.

1.11 Modifica del Piano delle zone, Sezione di Castagnola e Bré (frazione di Caprino); Modifica delle Legenda con richiamo ai beni culturali, ai perimetri di rispetto cantonali ed ai perimetri di valorizzazione comunali.

1.12 Rapporto di pianificazione (di carattere indicativo)

è adottata con i seguenti emendamenti:

- alla lista dei beni culturali di interesse cantonale sono aggiunti i seguenti oggetti:

mappale	2081	scheda UBC	777	Casa popolare d'appartamenti
mappale	41	scheda UBC	6425	Casa via del Tiglio 3
mappale	1231	scheda UBC	6440	Casa di appartamenti via Riva 5

- alla lista dei beni culturali di interesse locale sono aggiunti i 22 oggetti proposti dal Municipio nel documento datato agosto 2011 a seguito del primo rapporto commissionale (tutti oggetti presenti sulla lista allegata alle Osservazioni del Dipartimento del territorio del 18 marzo 2009 (allegato 3) che erano già presenti nell'elenco elaborato nel giugno 2006 dalla Commissione congiunta Città di Lugano-Cantone, vale a dire:

mappale	23	scheda UBC	2592	Edificio via dei Faggi 7
mappale	107	scheda UBC	2595	Villa viale Castagnola 27
mappale	542	scheda UBC	2447	Edificio via Franscini 38
mappale	562	scheda UBC	2012	Casa Via Camoghè 2
mappale	719	scheda UBC	2408	Villa Carmine
mappale	849	scheda UBC	2438	Casa Via Franscini 15
mappale	874	scheda UBC	2441	Edificio Via Franscini 20
mappale	875	scheda UBC	2439	Edificio Via Franscini 16
mappale	876	scheda UBC	2425	Edificio Via Curti 1
mappale	891	scheda UBC	4732	Villa Elisa (con la condizione sullo sfruttamento degli indici residui come da scheda n.13 del Rapporto del Municipio sulle proposte di nuovi Beni culturali formulate dalla Commissione della Pianificazione del territorio del CC di Lugano dell'agosto 2011)
mappale	991	scheda UBC	2391	Villa via Rousseau 3
mappale	1131	scheda UBC	2313	Villa Miramonte – via Mazzini 10
mappale	1325	scheda UBS	2398	Casa Via Soldino 24-26
mappale	1488	scheda UBC	5192	Sinagoga
mappale	1631	scheda UBC	5380	Villa Via Soldino 2
mappale	1826	scheda UBC	862	Chiesa San Nicolao
mappale	1885	scheda UBC	6329	Unità Pro Familia
mappale	2005	scheda UBC	6287	Casa popolari Marco da Carona

mappale	2021	scheda UBC	6286	Case del 48 (Protezione parziale come da scheda n. 28 del Rapporto del Municipio sulle proposte di nuovi Beni culturali formulate dalla Commissione della Pianificazione del Territorio del CC di Lugano dell'agosto 2011)
mappale	2359	scheda UBC	6331	Magazzino La Colombera
mappale	2372	scheda UBC	1995	Casa via Moncucco 9
mappale	2826	scheda UBC	2326	Canvetto Luganese

2. La variante, unitamente agli emendamenti, è adottata nel complesso.
3. Il Municipio procede:
 - a verificare se le norme e le misure pianificatorie di cui dispone sono adeguate per la tutela e la valorizzazione dei suoi insediamenti, in particolare per gli insediamenti contenuti nell'inventario ISOS;
 - a riesaminare i PR e gli indici attualmente vigenti nelle diverse sezioni al fine di armonizzare l'urbanistica e la valorizzazione dei beni culturali;
 - ad avviare al più presto la procedura di identificazione e determinazione dei beni culturali nelle zone delle Sezioni di Lugano, Castagnola e Brè che non sono state considerate nella presente variante;
 - ad avviare al più presto la procedura di identificazione e determinazione dei beni culturali nei quartieri che non sono stati oggetto della presente variante e, dove necessario, a creare le necessarie zone di pianificazione al fine di salvaguardare le future scelte pianificatorie;
 - ad avviare al più presto la procedura di identificazione e determinazione dei beni culturali esistenti nei nuclei e quindi sottoporre gli stessi alla norma di protezione per i beni culturali oppure adattare la specifica norma di attuazione concernente i nuclei ai contenuti della LBC;
 - alla promozione, per quanto riguarda il comparto di Villa Favorita, della riapertura del dialogo con il Cantone, che coinvolga, ad un certo stadio della discussione, anche i proprietari del comparto, al fine di rilanciare nuove idee per salvaguardare questo bene primario per il Ceresio e Lugano;
 - all'avvio di uno specifico progetto che elabori una proposta che consenta ai proprietari confrontati con una limitazione della proprietà di poter usufruire di un aiuto finanziario da parte del Comune;
 - a consultare la Commissione nucleo o una Commissione ad hoc per definire l'applicazione concreta delle riserve relative ai mappali 891 (Villa Elisa) e 2021 (Case del '48)
4. È abrogato il previgente art. 34 NAPR.
5. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione, art. 34 e seguenti della LALPT.
6. È concesso un credito di fr. 50'000.-- per le spese di attuazione comprensive dell'onorario del pianificatore, dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative.
7. La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata in un'unica annualità.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 7

MMN. 8156 Concernente la costituzione di un ente autonomo comunale di diritto pubblico per la realizzazione del Piano regolatore intercomunale del Nuovo Quartiere Cornaredo (PR-NQC) denominato “Agenzia NQC”, l’approvazione del relativo statuto e la concessione di un credito di Fr. 550'000.- per l’allestimento del mandato di prestazione 2012-16.

Rapporti di maggioranza e minoranza delle Commissioni della Gestione e della Pianificazione del Territorio.

ponatur 217/05 (0 – 1.1 – 1.2 – 4)

On. Presidente:

Segnala che vi è la proposta del Municipio, una proposta dei dispositivi della Commissione della Pianificazione del Territorio e della maggioranza della Commissione della Gestione che di fatto coincidono e pertanto rappresentano un unico dispositivo. Ricorda che vi è poi la proposta della minoranza della Commissione della Gestione con relatore l’on. M. Rossi che chiede di respingere il messaggio municipale.

Chiede innanzitutto se il Municipio si adegui alla proposta della Commissione della Pianificazione del Territorio e della maggioranza della Commissione della Gestione, in particolare per quanto riguarda le proposte al punto 5. Constatato che l’Esecutivo si adegua domanda di poter completare i dispositivi 2 e 3 che elencano i rappresentanti del Comune nel Consiglio dell’Agenzia NQC.

Dà la parola all’on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Propone l’on. A. Jelmini quale titolare e l’on. Masoni Brenni quale supplente.

On. Presidente:

In considerazione di quanto esplicitato apre la discussione in modo da potersi avvicinare alla votazione. Dà la parola all’on. Tricarico.

On. Tricarico:

Dichiara che con l’approvazione del presente messaggio il Nuovo Quartiere di Cornaredo entrerà nella sua fase operativa, ovvero quella che permetterà la promozione e la realizzazione di questo importante comparto territoriale, condiviso da tre Comuni e che fungerà quale nuova porta nord della città. Segnala che i tempi tecnici per un’organizzazione efficiente e quelli politici a garanzia della trasparenza e della democrazia, richiedono inevitabilmente anni per la messa in pratica di concetti pianificatori come quello del Nuovo Quartiere di Cornaredo.

Comunica che ora ci si trova “*ai blocchi di partenza*” e fra poco più di nove mesi la città vivrà una vera e propria rivoluzione del suo assetto stradale, della gestione del traffico e dei trasporti pubblici, grazie all’apertura della galleria Veduggio-Cassarate e alla messa in funzione del Piano Viario del Polo.

Osserva che il Consiglio Comunale si è già espresso due volte sul Nuovo Quartiere di Cornaredo: una prima volta in occasione del master plan e una seconda volta con l’approvazione del Piano Regolatore intercomunale, emendato con il dodecalogo proposto dalla Commissione della Pianificazione del Territorio. Sottolinea che il presente messaggio è la naturale ed auspicata continuazione del processo organizzativo e gestionale di questo comparto che, ricorda, è intercomunale.

Rileva che dopo decenni di gestione del territorio a compartimenti stagni ovvero, entro i confini comunali, ora finalmente vi è stato un importante cambiamento di approccio e un metodo della pianificazione e gestione del territorio. A questo proposito fa notare che il territorio non è una risorsa infinita e va gestito con cura e lungimiranza.

Dichiara che quanto oggi è sotto gli occhi di tutti nel Pian Scairolò, ma anche in altre aree del Cantone, non lo si vuole ripetere e perciò, grazie al PR intercomunale, occorre proseguire nel solco tracciato e dar vita all'Agenzia NQC per evitare che le esigenze e la vivacità del mondo privato siano in conflitto con i tempi e l'interesse pubblico.

Spiega che per l'entrata in funzione dell'Agenzia, dopo il benessere dei Comuni di Canobbio e Porza, occorre anche l'approvazione degli statuti da parte della Città e ritiene sia ora che questo avvenga. Comunica che l'Agenzia, ente autonomo di diritto pubblico, grazie alla modifica della Legge Organica Comunale del 2009 è uno strumento di lavoro moderno e democratico, che in futuro coinvolgerà direttamente i Legislativi dei tre Comuni e fa notare che ciò, con il sistema dei consorzi, avviene in modo indiretto.

Constata che se da un lato è vero che gli statuti richiedono alcune modifiche, come indicato nei rapporti della Commissione della Pianificazione del Territorio e della maggioranza della Commissione della Gestione, dall'altro lato è anche vero che non si tratta di modifiche che pregiudicano l'avvio del lavoro dell'Agenzia.

Ritiene che sia noto a tutti che la realizzazione dei contenuti pianificati avrà inevitabilmente un orizzonte temporale di alcuni lustri, ma dichiara che questo non deve essere il dito dietro cui nascondersi per respingere il messaggio e rinviare la messa in funzione dell'Agenzia, rallentando le decisioni dell'Ente pubblico. Sottolinea infatti che in questa seduta vi è la possibilità di dare continuità al discorso aperto alcuni anni fa e dare avvio concretamente allo sviluppo del NQC oppure *“gettar sabbia negli ingranaggi di un meccanismo a tripla trazione”* e non affrontare con coraggio le nuove sfide e gestirle nel tempo con gli eventuali correttivi.

Con queste considerazioni porta l'adesione del gruppo PPD e Generazione Giovani all'approvazione degli statuti, con l'invito al Municipio di dar seguito alle richieste espresse al punto 5 del dispositivo e alla concessione del credito di fr. 550'000.--.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Re.

On. Re:

“Nella mia qualità di relatore per la Commissione della Pianificazione del Territorio, assieme alla collega Cristina Zanini, ricordo che anche nella nostra Commissione, così come in quella della Gestione, il Messaggio Municipale sulla creazione dell'Agenzia NQC ha dato luogo a numerose discussioni. Contrariamente ai colleghi della Gestione alla fine ci siamo accordati su di un testo unico che accoglie il Messaggio municipale nella sua integrità ma aggiunge, al dispositivo, un nuovo punto 5 che incarica il Municipio, attraverso il proprio rappresentante nel Consiglio, di proporre le modifiche necessarie allo Statuto in modo tale da migliorare i punti critici evidenziati dal nostro rapporto e da quello di maggioranza della Commissione della Gestione. I relatori delle due Commissioni hanno infatti collaborato attraverso incontri comuni e la stesura delle domande al Municipio che figurano nel nostro rapporto. Se il Consiglio comunale approverà il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, e quello della maggioranza della Gestione, si eviterà di riprendere l'iter di approvazione del Messaggio che è già stato votato dai Legislativi di Canobbio e di Porza.

Le discussioni che si sono accese attorno a questo Messaggio non devono meravigliare, l'Agenzia NQC è infatti il primo esempio di Ente comunale di diritto pubblico che nasce in Ticino dopo l'approvazione, da parte del Gran Consiglio, dell'art.193c della LOC. Quest'ultimo è entrato in vigore il 1° gennaio 2009. Ricordo che, in precedenza, i Comuni non potevano creare Enti autonomi di diritto pubblico. L'esigenza si è resa evidente a Lugano quando, nel 2000, è stata approvata la trasformazione dell'Azienda municipalizzata AIL in SA. Ricordo che, nella Commissione speciale che esaminò il Messaggio municipale, si era valutata l'ipotesi di creare un Ente autonomo ma la proposta non ebbe seguito in assenza di una base legale.

Si optò allora per una SA di carattere misto secondo lo speciale articolo 762 del CO. L'ing. Thomas Arn, che nel 2000 era membro della Commissione speciale citata e del Gran Consiglio, presentò nel 2001 a Bellinzona, un'iniziativa intesa a permettere ai Comuni di creare Enti autonomi di diritto pubblico. Il Legislativo cantonale approvò la sua proposta nel 2004 ed alla stessa fece seguito il Messaggio del Consiglio di Stato.

L'Ente autonomo comunale permette di eseguire una determinata prestazione al di fuori dell'amministrazione comunale. Nel caso del NQC il vantaggio è evidente perché, dovendo agire con 3 Comuni, l'iter di approvazione dei necessari interventi sarebbe troppo lungo. Ricordo che lo Statuto è stato sottoposto alla Sezione degli Enti locali che ha dato la sua adesione, riservata quella del Consiglio di Stato, suggerendo modifiche che sono state accolte dal Municipio. L'Ente autonomo, nel nostro caso chiamato Agenzia NQC, può essere paragonato ad un ufficio tecnico intercomunale che dovrà sottoporre ai Municipi ed ai Legislativi le proposte di loro competenza. Gli Organi dell'Agenzia sono il Consiglio, composto di 3 membri e 3 supplenti, e l'Ufficio di revisione.

L'Agenzia dovrà ricevere mandati di prestazione dai tre Comuni. Quello per il periodo 2010-2012 comprende:

- gli adeguamenti del Piano regolatore intercomunale richiesti dal nostro Consiglio comunale con i 12 punti votati dal nostro Legislativo
- l'allestimento del piano dei servizi pubblici (smaltimento acque, energia elettrica, gas, telefoni)
- la ricomposizione particellare in alcuni comparti
- la preparazione di massima degli interventi pubblici (Ecocentro Ruggi, pratone di Trevano)
- gli interventi di urbanizzazione
- il modello di gestione finanziaria e la preparazione del Messaggio per il credito quadro del quadriennio 2012-2016.

Come detto in precedenza la Commissione della Pianificazione del Territorio ha aggiunto, al dispositivo, un punto 5 che si prefigge di:

- ottenere un maggior coinvolgimento dei 3 Consigli comunali nell'approvazione dei contenuti dei progetti e dei crediti
- lo scioglimento del tavolo NQC, che si è occupato sinora della pianificazione intercomunale, dopo l'entrata in esercizio dell'Agenzia
- valutare, prima di affidare mandati esterni, se non sia preferibile far ricorso ad uno dei tre Uffici tecnici comunali oppure assumere personale in proprio
- assolvere compiti di promozione presso investitori privati
- evitare conflitti di interesse tra membri del Consiglio, privati, altri enti pubblici
- definire meglio la delega del Municipio ai membri del Consiglio.

A nome della Commissione della Pianificazione del Territorio e anche a nome del Gruppo PLR, invito dunque i colleghi a votare il Messaggio con l'aggiunta del citato punto 5".

On. Presidente:

Dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Dichiara che le molte domande poste dai relatori delle due Commissioni in Municipio e i loro diversi incontri non hanno purtroppo portato a un chiarimento convincente della natura, degli scopi, dell'organizzazione, del funzionamento, dell'efficacia e dell'efficienza dell'Agenzia proposta dai tre Comuni di Lugano, Canobbio e Porza.

Segnala che di volta in volta l'Agenzia è stata paragonata all'Ente Ospedaliero Cantonale, ad un ufficio tecnico intercomunale, ad un dicastero del territorio intercomunale, dimostrando l'esistenza di una certa confusione in chi aveva elaborato quel progetto.

Aggiunge che tuttavia il principio di un ente autonomo per gestire lo sviluppo del Nuovo Quartiere di Cornaredo è già stato approvato dal Consiglio Comunale - anche con il consenso del gruppo PS - contemporaneamente all'adozione del Piano Regolatore intercomunale e dei suoi obiettivi.

Desidera però ricordare quale fosse l'obiettivo principale che scaturisce dal master plan, pure approvato dal Legislativo; dichiara quindi che l'obiettivo principale è lo sviluppo di un nuovo quartiere che prevede soprattutto investimenti produttivi privati in attività direzionali, amministrative, di servizio e limitatamente anche lo sviluppo di nuove abitazioni.

Precisa che per evitare che gli insediamenti più produttivi del Nuovo Quartiere diventino un centro di competizione fra i tre Comuni, con conseguenti scelte irrazionali di sistemazione del territorio, si è voluto il PR intercomunale e un'agenzia di sviluppo che, per delega dei tre Comuni, si occupi di contabilizzare e ripartire in modo equo i costi e i benefici fiscali dello sviluppo urbano in quel comparto e rappresenti una voce unitaria e forte nei confronti degli investitori privati, promuovendone - con un efficace marketing territoriale - l'interesse per la localizzazione delle loro attività nel quartiere.

Rileva che il modello di agenzia che è stato illustrato nel messaggio municipale non sembra però particolarmente innovativo rispetto all'organizzazione già sperimentata con successo dai tre Comuni che, come noto, è basata sul tavolo NQC per la concertazione politica e la formulazione di proposte operative ai tre Municipi, sull'ausilio del project manager per assecondare il lavoro del tavolo e tenere i contatti con le amministrazioni competenti dei tre Comuni, sulla delega al Dicastero del territorio di Lugano - il solo dotato di risorse importanti per questo compito - per la messa in atto operativa dei lavori decisi dai tre Municipi.

Fa notare che le Commissioni del Consiglio Comunale si sono chinate in modo approfondito sugli aspetti seguenti: sugli statuti dell'Agenzia, di cui propongono la revisione di quasi la metà degli articoli; sul suo essere una "scatola vuota", senza personale proprio e quindi senza capacità operativa; sull'impossibilità per il Consiglio dell'Agenzia di soli tre membri - uno per ogni Comune - di assicurare una certa opportuna rappresentatività politica e infine sui rischi dell'ampia delega a questo Consiglio di decisioni riguardanti concorsi, appalti e mandati diretti a privati.

Comunica che questo esame ha portato ad una conclusione che, con accenti diversi, è condivisa da tutti i rapporti. Spiega infatti che la forma concreta che deve assumere l'Agenzia NQC merita di essere ripensata, tenuto conto degli interrogativi, dei problemi e dei suggerimenti presenti in tutti e tre i rapporti commissionali. Segnala che in definitiva la differenza principale fra i tre rapporti è solo la seguente: la minoranza della Commissione della Gestione pensa che il modo più sicuro per arrivare rapidamente a una diversa agenzia è quello di non avviare l'agenzia così come proposta dai tre Comuni, ma di richiedere subito l'allestimento di un altro progetto, operando per ora e immediatamente, senza indugi, con l'organizzazione esistente per i lavori più urgenti; la maggioranza della Commissione della Gestione e la Commissione della Pianificazione del Territorio vogliono anch'esse un diverso progetto di agenzia, ma accettano di operare transitoriamente con l'agenzia proposta dai tre Comuni.

Dichiara che dopo quasi un anno di lavoro nelle Commissioni il gruppo PS ritiene importante trovare una maggioranza nel Consiglio Comunale su una delle due alternative, che escludono entrambe la semplice approvazione del modello di agenzia così come proposto dal Municipio di Lugano e dagli altri due Municipi. Afferma che il gruppo PS si rallegra quindi che l'Esecutivo abbia ritirato la sua proposta perché l'avrebbe bocciata e sosterrà la risoluzione che, dopo i voti preliminari - votazione a cascata - sarà scelta dalla maggioranza del Consiglio Comunale.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Premette che essendo in pochi non vi sono rappresentanti del gruppo dei Verdi nelle Commissioni e dunque non sono in grado di avere un'opinione motivata su una questione così complessa e tecnica. Precisa che si tratta di una loro manchevolezza e non di una critica alle Commissioni, i cui rapporti sono redatti con serietà e competenza.

Desidera dunque esprimere un commento generale. Precisa quindi che il gruppo dei Verdi non vede la necessità di accelerare i tempi, né dell'apertura della galleria per il traffico automobilistico né del Nuovo Quartiere Cornaredo, ma piuttosto procedere a tappe, aprendo la galleria al trasporto collettivo e alle biciclette finché non saranno pronte le strutture per la “*valanga*” di auto private e procedere con l'edificazione del Nuovo Quartiere quando ce ne sarà un reale bisogno e saranno ultimati i precedenti grandi cantieri, per non addentare un boccone talmente grosso da non poterlo masticare.

Dichiara che per oggi il gruppo dei Verdi si asterrà.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Dichiara di intervenire a complemento dell'on. Re, come correlatrice del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. Precisa di non voler ripetere troppo, ma aggiungere qualche ulteriore osservazione.

“Anche per questo messaggio vi è stato un laborioso iter nelle commissioni

La creazione dell'Agenzia NQC è una prima applicazione del nuovo art. 193 c della legge organica comunale che permette la costituzione di enti di diritto pubblico con la collaborazione di altri enti pubblici e privati.

Perciò è più che giustificato che entrambe le commissioni della Pianificazione del Territorio e della Gestione abbiano cercato di chiarire i variegati aspetti tecnici, giuridici, pianificatori e politici di questo atto.

Nel Messaggio Municipale abbiamo trovato aspetti positivi e negativi, e anche molti aspetti poco chiari. Aspetti che abbiamo cercato di chiarire non sempre con risposte univoche da parte del Municipio. La lunga lista delle domande allegata al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio poste in due riprese lo dimostra.

Come pure sono poco chiari numerosi articoli dello statuto.

Non è stato quindi facile giungere ad una conclusione univoca e condivisa.

Il fatto che nuovamente (come già avvenuto in altre occasioni e anche nell'approvazione del piano regolatore nqc) non si siano potute allineare le procedure nei tre Comuni interessati, ci ha creato anche in questo caso dei grattacapi.

Perché è vero che molti punti esposti nel rapporto di minoranza sono condivisibili.

In pianificazione abbiamo privilegiato la soluzione già proposta al momento dell'adozione del prnqc, formulando cinque punti (una quintina) da considerare, e integrando molte osservazioni pure riportate anche nel rapporto di minoranza.

Ci sembra un buon compromesso e siamo lieti che le nostre considerazioni siano state riprese anche dalla Commissione della Gestione.

Abbiamo notato con piacere che il dodecalogo del prnqc è stato adeguatamente considerato nel presente Messaggio.

Confidiamo perciò che con questa quintina potremo poi fare tombola al momento in cui riceveremo sui nostri tavoli il Messaggio con il mandato di prestazione dal 2012 al 2016.

E speriamo ancora nuovamente che la procedura di questo nuovo messaggio possa essere finalmente allineata nei tre Comuni.

Vi ringrazio dell'attenzione.”

On. Presidente:

Dà la parola all'on. A. Jelmini per il Municipio.

On. A. Jelmini:

Osserva ironicamente che al momento è l'unico che può rispondere per il Municipio, ma precisa che effettivamente è stato lui a seguire il dossier.

Ringrazia i Consiglieri Comunali per i loro interventi e precisa che il Municipio ha già dato la sua adesione alla variante di risoluzione proposta dalla Commissione della Pianificazione del Territorio e dalla maggioranza della Commissione della Gestione ed è dunque stato fatto un passo verso la convergenza.

Constata che si tratta di un ente nuovo e che non vi sono paragoni nel territorio di un ente comunale chiamato a svolgere il coordinamento di un Piano Regolatore intercomunale ed è dunque un'esperienza nuova. Aggiunge che vi sono altri esempi che sono stati regolati tramite consorzio, pensando al Gambarogno che aveva un consorzio per gestire il Piano Regolatore con degli organismi consortili che, come noto, sono formati anch'essi da una delegazione consortile, da un consiglio consortile. Ribadisce che quella in oggetto è un'esperienza nuova, ma ritiene si debba dire chiaramente - come già riconosciuto da tutti - che si tratta di un'esperienza che questo Legislativo, come gli altri Legislativi, hanno sempre voluto. Ricorda che si è deciso e statuito sul NQC già a tre riprese, con il concorso internazionale, con il master plan e quando si è adottato il Piano Regolatore e a tre riprese si è sempre detto che il coordinamento del Piano Regolatore andava assunto da un'agenzia pensando già all'ente autonomo che la nuova LOC ha concesso. Precisa che quindi ciò che il Municipio ha proposto, vale a dire la realizzazione di questa agenzia in accordo con gli altri due Comuni, è semplicemente ciò che il Consiglio Comunale aveva già chiesto.

Ammette che lo statuto non è perfetto; dichiara che si tratta di un primo statuto, che è stato comunque approvato dagli Enti locali ed è sicuramente una base per poter essere operativi. Pensa ed auspica perciò che il Legislativo riconosca questa base e dunque l'esigenza di far nascere questa agenzia e darle "*come scheletro base*" quello che è lo statuto proposto dal Municipio. Aggiunge che l'Esecutivo è d'accordo di far sì che gli organi di questa agenzia abbiano a portare avanti quelle opere di perfezionamento dello statuto, sia per renderlo più trasparente e più democraticamente accettabile, in modo tale che questo compito venga poi attuato subito dall'Agenzia.

Fa notare che con il messaggio non viene solo chiesto di costituire l'Agenzia, ma anche di dotarla di un compito – elencato molto specificamente al punto 5, pagina 8 del messaggio - che consiste nello svolgimento di una serie di opere preliminari per far sì che questo territorio possa a poco a poco prendere la sua forma. Spiega che si riferisce ad adeguamenti del Piano Regolatore – secondo quanto era stato indicato dal Legislativo nel dodecalogo -, all'allestimento di piani dei servizi pubblici e il piano generale di smaltimento, che sono degli atti tecnici necessari per completare il Piano Regolatore, allestire un progetto di ricomposizione particellare obbligatorio e rettifica confini in maniera tale che si pongano le basi per rendere attuabile il Piano Regolatore e dei progetti di massima delle aree pubbliche, in particolare quelle verdi e del nuovo centro ecologico. Ricorda dunque quegli elementi principali: il pratone di Trevano e rispettivamente il parco fluviale, che caratterizzano questo Piano Regolatore e i progetti di massima delle opere di urbanizzazione. Cita infine il compito di allestire il prossimo mandato di prestazione che sarà dato da questo e dagli altri Consigli Comunali, di modo che la parte di implementazione del Piano Regolatore possa essere portata avanti.

Dichiara che il Municipio è d'accordo con le conclusioni delle due Commissioni a maggioranza e auspica che questa proposta venga adottata e, per quanto riguarda la designazione all'interno del Consiglio Comunale, osserva che a livello di Esecutivo sono state fatte delle proposte e anche questa sera è stato fatto il suo nome come possibile persona disponibile. Precisa però che si è lavorato invece per sentire dai gruppi del Consiglio Comunale la disponibilità di altri Municipali di altre aree che però allo stadio attuale non hanno aderito.

Afferma dunque di essere disponibile, se il Legislativo lo deciderà, proprio perché appartiene al gruppo PPD ed è dunque un dovere, mentre altri non hanno voluto.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Desidera esprimere una piccola aggiunta in quanto relatore del rapporto di minoranza della Commissione della Gestione, per ricordare che i Consiglieri Comunali del gruppo LdT, al momento non presenti, hanno sottoscritto il citato rapporto, come pure quelli del gruppo UDC e i Commissari della Gestione del gruppo PS. Precisa dunque che per quanto riguarda il gruppo PS verranno votati entrambi i rapporti e poi si accetterà comunque la risoluzione che prevale nel Legislativo. Ma si rivolge al Municipio per dire che la sua adesione al dispositivo di voto, che chiede sì di mettere in vigore l'Agenzia, ma di rivederla, di darsi da fare per precisare la sua natura, i suoi scopi, la sua organizzazione, il suo funzionamento, la sua rappresentatività democratica, non deve essere un'adesione di comodo per strappare questa sera un voto positivo. Fa infatti notare che chi ha sottoscritto il rapporto di minoranza si aspetta che da ora alla fine del 2012 e dunque in concomitanza con la presentazione del messaggio che prevederà il nuovo mandato di prestazione 2013-2016, vi sia anche la proposta di revisione di statuto e organizzazione dell'Agenzia.

On. Presidente:

Non essendoci altre richieste di intervento intende passare alla votazione. Ricorda che il Municipio si è adeguato al dispositivo del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio e a quello del rapporto della maggioranza della Commissione della Gestione e precisa che sussiste anche il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione. Comunica che occorre dunque procedere con una votazione eventuale, a cascata. Rammenta che inizialmente vota unicamente chi è a favore del rapporto posto in votazione.

Pone dunque in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, che coincide con il dispositivo del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione e che riceve:

37 voti favorevoli

Pone in votazione il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione che riceve:

11 voti favorevoli

Pone dunque in votazione il dispositivo della Commissione della Pianificazione del Territorio che coincide con il dispositivo del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione. Per correttezza e precisione ricorda i contenuti del dispositivo.

Votazione sul complesso:

40 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto

I rapporti della Commissione della Pianificazione del Territorio e della maggioranza della Commissione della Gestione sul MMN. 8156 sono accolti.

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato lo Statuto dell'Ente autonomo comunale per la realizzazione del Piano regolatore intercomunale Nuovo Quartiere di Cornaredo (Agenzia NQC).

2. Come rappresentante del Comune nel Consiglio dell'Agenzia NQC per il periodo 2010-2012 viene nominato l'on. Angelo Jelmini.
3. Quale supplente del rappresentante del Comune nel Consiglio dell'Agenzia NQC per il periodo 2010-2012 viene nominata l'on. Giovanna Masoni Brenni.
4. È concesso un credito di fr. 550'000.-- per l'avvio delle attività dell'Agenzia NQC nel periodo 2010-2012 con lo svolgimento degli studi di base per l'allestimento del mandato di prestazione 2012-2016.
5. Il Municipio intraprende, attraverso il proprio rappresentante nel Consiglio, i passi necessari per attivare le seguenti proposte:
 - 5.1) a valutare e ev. modificare lo statuto in base alle proposte presentate, in particolare per quanto concerne la necessaria garanzia di intervento da parte dei tre legislativi comunali nell'approvazione dei contenuti e crediti delle realizzazioni previsti.
 - 5.2) a sciogliere il tavolo NQC al momento della costituzione del nuovo ente autonomo Agenzia NQC
 - 5.3) a demandare i compiti tecnici e gestionali preferibilmente ad enti pubblici con sufficiente competenza (servizi cantonali del dipartimento del Territorio, uno dei tre uffici tecnici comunali), e a valutare seriamente l'eventualità di assumere del personale proprio
 - 5.4) a porre basi serie per una proficua collaborazione fra pubblico e privato nel realizzare gli obiettivi previsti nel PR NQC, promuovendo gli investimenti privati nel contempo salvaguardando gli interessi della collettività (spazi urbani di qualità)
 - 5.5) a prestare particolare attenzione e definire regole chiare e trasparenti in relazione ai possibili conflitti d'interesse dei membri del Consiglio e della Direzione
6. L'utilizzo del credito è subordinato alla concessione del relativo credito da parte dei Comuni di Canobbio e Porza.
7. L'importo sarà a carico del conto investimenti del Comune ed ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Dopo aver segnalato che sono le 23.20 constata che vi è accordo nel voler continuare la seduta e terminare le trattande all'Ordine del Giorno.

Trattanda n° 8

MMN. 8290 Acquisto di attrezzature di servizio aventi carattere di investimento, installazioni, mobili o diversi di ufficio, ecc., anno 2011.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 217/06 (0 – 1 – A)

On. Presidente:

Comunica che vi è il messaggio municipale che coincide con il rapporto della Commissione della Gestione, il cui relatore è l'on. Ghisletta.

Constata che non vi sono richieste di intervento e pone dunque in votazione la risoluzione.

Votazione sul complesso:

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

- è approvato il messaggio municipale concernente la richiesta di credito di Fr. 1'094'584.-- relativo all'acquisto di attrezzature di servizio aventi carattere di investimento (installazioni, mobili o diversi per uffici, ecc.) necessari al Comune;
- la spesa sarà caricata al conto investimenti, sostanza amministrativa del Comune e ammortizzata in base alle apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 9

MMN. 8291 Concernente il preavviso al Messaggio no. 03/2011 del Consorzio Depurazione Acque Medio Cassarate (CMC) relativo al Lotto 1 della sistemazione Viale Cassarate – Via Ciani (progetto definitivo) e la richiesta di un credito di fr. 162'500.-- per il pagamento della relativa quota di partecipazione.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 217/07 (0 – 1)

On. Presidente:

Ricorda che il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, con relatore l'on. Tanner, coincidono. Apre la discussione e dà la parola all'on. Tanner.

On. Tanner:

Desidera intervenire su un aspetto che ha sviluppato sul rapporto inerente al messaggio 8291, mentre gli altri più o meno sono pacifici.

Si chiede se su un principio da lui esposto in sede commissionale, e sul quale non ha trovato una risposta soddisfacente, il Municipio possa tranquillizzarlo. Spiega di riferirsi al fatto che in passato, quando vi sono stati dei Comuni che originariamente non avevano partecipato alla costruzione dell'IDA di Bioggio e dunque non avevano pagato le mura dell'impianto di depurazione delle acque, ma si sono allacciati in un secondo tempo e cita Arosio, Cademario, Vernate, Montagnola, Pambio-Noranco e forse, più recentemente, anche Campione d'Italia, per questi allacciamenti i Comuni erano stati chiamati alla cassa per pagare una specie di pedaggio di entrata. Precisa infatti che con un particolare calcolo era stato quantificato il costo di costruzione dell'IDA oltre trenta anni fa.

Segnala che per il Consorzio Depurazione Acque del Medio Cassarate non ha trovato un principio simile e se effettivamente sia così chiede come mai in precedenza si è chiamato alla cassa chi si è allacciato in un secondo tempo all'IDA di Bioggio e adesso non lo si fa più.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. A. Jelmini per una risposta.

On. A. Jelmini:

Precisa che in questo caso non si è ancora nella fase in cui questo comprensorio entra a far parte del consorzio, per cui verrà fatto pagare un importo sui quantitativi apportati che tiene conto di tutti i costi di investimento che gli altri Comuni hanno dovuto sobbarcarsi. Spiega che al momento in cui dovesse entrare a far parte del consorzio invece si porrà questo problema, perché dovrà essere pagato un corrispettivo in capitale che verrà poi restituito ai Comuni che hanno finanziato l'opera all'inizio.

Ribadisce però che in questa fase in cui viene allacciato come un utente, il prezzo pagato tiene conto non solo dei costi di gestione ordinaria, ma anche dei costi sopportati dal consorzio per l'investimento e dunque pagano un onere superiore a quello che è il semplice carico di gestione corrente. Dichiaro dunque che se ne tiene conto nella tassa che viene pagata.

On. Presidente:

Ringrazia per la precisazione e non essendoci altre richieste di intervento pone dunque in votazione il dispositivo del messaggio municipale 8291.

Votazione sul complesso:

38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

- è preavvisato favorevolmente il Messaggio n. 03/2011 del Consorzio Depurazione Acque del Medio Cassarate;
- è concesso un credito di fr. 162'500.-- a favore del Consorzio Depurazione Acque del Medio Cassarate, per l'assunzione della quota parte di sua competenza relativa alla realizzazione della prima fase del processo di trasferimento delle acque luride dal CMC di Cadro al CDALED di Bioggio;
- l'importo è caricato al conto investimenti, sostanza amministrativa e sarà ammortizzato secondo le apposite tabelle;
- il credito decade se non sarà utilizzato entro il 31.12.2012.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 10

MMN. 8292 Concernente il preavviso al Messaggio n. 04/2011 del Consorzio Depurazione Acque medio Cassarate (CMC) relativo al Lotto 2 della sistemazione Viale Cassarate – Via Ciani (progetto definitivo) e la richiesta di un credito di fr. 201'900.-- per il pagamento della relativa quota di partecipazione.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 217/08 (0 – 1)

On. Presidente:

Segnala che il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, con relatore l'on. Tanner, coincidono.

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il dispositivo del messaggio municipale MMN. 8292.

Votazione sul complesso:

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

- è preavvisato favorevolmente il Messaggio n. 04/2011 del Consorzio Depurazione Acque del Medio Cassarate;
- è concesso un credito di fr. 201'900.-- a favore del Consorzio Depurazione Acque del Medio Cassarate, per l'assunzione della quota parte di sua competenza relativa alla realizzazione della seconda fase del progetto di trasferimento delle acque luride dal CMC di Cadro al CDALED di Bioggio;
- l'importo è caricato al conto investimenti, sostanza amministrativa e sarà ammortizzato secondo le apposite tabelle;
- il credito decade se non sarà utilizzato entro il 31.12.2012.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 11

MMN. 8293 Concernente il preavviso al Messaggio n. 05/2011 del Consorzio Depurazione Acque Medio Cassarate (CMC) relativo alla realizzazione di un nuovo collettore di trasporto denominato Via Sonvico e la richiesta di un credito di fr. 349'500.-- per il pagamento della relativa quota di partecipazione.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 217/09 (0 – 1)

On. Presidente:

Segnala che il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, con relatore l'on. Tanner, coincidono.

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il dispositivo del MMN. 8293.

Votazione sul complesso:

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

- è preavvisato favorevolmente il Messaggio n. 05/2011 del Consorzio Depurazione Acque del Medio Cassarate;
- è concesso un credito di fr. 349'500.-- a favore del Consorzio Depurazione Acque del Medio Cassarate, per la realizzazione della terza fase (nuovo collettore di trasporto denominato Via Sonvico) relativa al trasferimento delle acque luride dal CMC di Cadro al CDALED di Bioggio;
- l'importo è caricato al conto investimenti, sostanza amministrativa e sarà ammortizzato secondo le apposite tabelle;
- il credito decade se non sarà utilizzato entro il 31.12.2012.
-

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

32 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 12

MMN. 8294 Concernente il preavviso al Messaggio n. 06/2011 del Consorzio Depurazione Acque Medio Cassarate (CMC) relativo alla sostituzione del collettore consortile (tratta pz 9.03 – pz 13.00) sulla strada cantonale a Cadro e la richiesta di un credito di fr. 35'900.-- per il pagamento della relativa quota di partecipazione.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 217/10 (0 – 1)

On. Presidente:

Segnala che il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, con relatore l'on. Tanner, coincidono. Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il dispositivo del MMN. 8294.

Votazione sul complesso:

38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

- è preavvisato favorevolmente il Messaggio n. 06/2011 del Consorzio Depurazione Acque del Medio Cassarate;
- è concesso un credito di fr. 35'900.-- a favore del Consorzio Depurazione Acque del Medio Cassarate, per la sostituzione del collettore consortile sulla strada cantonale a Cadro;
- l'importo è caricato al conto investimenti, sostanza amministrativa e sarà ammortizzato secondo le apposite tabelle;
- il credito decade se non sarà utilizzato entro il 31.12.2012.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 13

EVENTUALI

Presa di posizione del Consiglio Comunale di Lugano in relazione ai collegamenti di AlpTransit a sud di Lugano.

On. Presidente:

Precisa ai Consiglieri Comunali che hanno ricevuto una lettera che il Municipio ha inviato a Palazzo federale a Berna, che conclude affermando che: *“il Municipio di Lugano intende pure sottoporre a breve al proprio Legislativo una risoluzione a sostegno di queste richieste”*. Ricorda che nel fine settimana i Consiglieri Comunali hanno anche ricevuto la proposta di presa di posizione sottoposta al Legislativo. Apre dunque la discussione facendo riferimento oltremodo all'informazione che questa presa di posizione scaturisce anche da un'interpellanza inoltrata dall'on. Re, al quale dà la parola.

On. Re:

“Lo scorso 30 giugno ho presentato un'interpellanza, in seguito trasformata in interrogazione, nella quale invitavo il Municipio a considerare l'eventualità di presentare, al Consiglio federale, una dichiarazione nella quale si esprimano le preoccupazioni della città di Lugano per i ritardi annunciati circa la realizzazione del prolungamento di Alp Transit a sud di Lugano. Ringrazio il Municipio per aver aderito alla proposta con risoluzione del 7 settembre 2011 e mi auguro che il Consiglio comunale sottoscriva, questa sera, quella risoluzione così come ha già fatto nel 1999 e nel 2003.

Negli ultimi mesi si sono susseguite notizie preoccupanti circa il completamento di Alp Transit su territorio ticinese. Innanzitutto il programma “Ferrovia 2030”, messo in consultazione l'anno scorso, non contemplava la circonvallazione di Bellinzona e il prolungamento a sud di Lugano.

Malgrado le proteste del nostro Cantone il direttore dell'Ufficio federale dei trasporti, Signor Peter Füglistaler, ha rilasciato, il 28 giugno 2011, un'intervista al Corriere del Ticino in cui afferma che la circonvallazione di Bellinzona è rimandata al 2040 e il prolungamento a sud di Lugano viene definito "non prioritario" e rimandato a dopo il 2050. Il 6 agosto il direttore delle Ferrovie dello Stato italiane ha comunicato al direttore delle FFS che l'Italia rinuncia, per il momento, a quadruplicare i binari da Como a Monza, opera che l'Italia ha sempre ritenuto indispensabile perché l'aumento del traffico dovuto all'entrata in esercizio della galleria di base può essere sostenuto con accorgimenti tecnici meno costosi. Questa ipotesi è certamente dovuta alle difficoltà economiche attuali dell'Italia ma è anche il risultato delle incertezze che, a livello svizzero, esistono circa il completamento della linea veloce. Svizzera e Italia devono, entrambe, svolgere i loro compiti sul rispettivo territorio. Da ultimo ancora il direttore dell'Ufficio federale dei trasporti ha dichiarato, pochi giorni fa, che le difficoltà causate dalla parziale rinuncia degli interventi in territorio italiano potrebbe essere superata mediante la creazione di un terminale di interscambio a Chiasso. Di fronte a queste notizie contraddittorie ritengo che la nostra città, che dovrebbe essere informata sulla base dell'art. 50 della Costituzione federale, debba reagire. Lugano non può accettare di rimanere, per 40 anni, il terminale di una linea veloce di importanza continentale destinata in primo luogo al trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia. Non avrebbe senso progettare una linea ferroviaria di importanza continentale per poi mantenere un collo di bottiglia a Biasca e rinunciare, per 40 anni, a collegarsi con la rete italiana a sud di Lugano. Lugano deve insistere presso le Autorità federali affinché questi problemi vengano risolti al più presto: per questa ragione invito i colleghi a votare la risoluzione già approvata dal Municipio il 7 settembre".

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Dichiara che il gruppo PPD appoggia pienamente la proposta di risoluzione presentata e, se ha ben capito, la lettera che si trova questa sera sui tavoli del Consiglio Comunale contiene la proposta di risoluzione che è stata recapitata separatamente al domicilio dei Consiglieri Comunali e reputa si tratti dello stesso testo, sebbene non l'abbia letto.

Afferma che le richieste rivolte all'Autorità federale sono certamente da condividere integralmente e devono essere appoggiate e ritiene che questa sera verranno sottoscritte all'unanimità dal Legislativo, ma occorrerà poi chiedere l'appoggio dei futuri rappresentanti nel Parlamento a Berna. Invita il Municipio a contattare comunque questi futuri membri ticinesi del Parlamento per chiedere loro di presentare poi gli atti concreti, parlamentari, necessari affinché da subito vengano avviate le procedure per il completamento della linea ferroviaria. Precisa che tra le altre cose l'attività dei parlamentari ticinesi a Berna avrà anche il risultato positivo di far conoscere la situazione del sud del Ticino anche a coloro che forse non la conoscono bene e si riferisce ai parlamentari della Svizzera interna.

Osserva che, come correttamente sottolineato nel comunicato dell'Esecutivo, il mancato completamento della linea pregiudicherà senz'altro in modo sensibile la crescita socio-economica della regione e se il futuro sarà anche su rotaia crede non sia pensabile lasciare il sud del Canton Ticino senza un vero collegamento ferroviario con il nord, con il resto del Cantone, con il resto della Svizzera e con l'Italia.

Dichiara che la proposta soddisfa il gruppo PPD anche per altri due motivi: per la prima volta si parla di circonvallazione di Lugano e quindi lascia comprendere che c'è un leggero cambiamento della posizione del Municipio che fino ad ora aveva insistito nel dire che la linea ferroviaria e la stazione principale dovevano essere in città; precisa invece che la circonvallazione della città è l'unica soluzione e osserva che passeranno tantissimi treni merci oltre a quelli passeggeri e se non sono destinati al traffico regionale non vede perché non possano far capo ad una stazione ferroviaria al di fuori del centro cittadino.

Secondariamente sottolinea che la soluzione prende in considerazione un altro tema importante, vale a dire quello dei treni pericolosi che attraversano la città. Ricorda infatti che quando AlpTransit sarà terminato fino a Vezia vi saranno 240 treni con un certo numero di vagoni ciascuno, che attraverseranno la città a pochi metri dalle abitazioni e ricorda che si tratta di treni pericolosi che hanno già provocato incidenti importanti in Italia e uno anche a Chiasso dove il pericolo è stato scampato per poco. Ritiene sia necessario riflettere e reputa sia giusto realizzare la risoluzione in oggetto. Ribadisce che è importante continuare a riflettere sull'urgenza di completare l'AlpTransit e tracciare una linea ferroviaria al di fuori della città di Lugano e dei centri abitati e di pensare una stazione internazionale per treni merci *extra muros*.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Degiorgi

On. Degiorgi:

Dichiara che anche il gruppo PS dà certamente la sua adesione alla richiesta del Municipio e, riassumendo, il gruppo PS ritiene che fare un AlpTransit fino a Lugano o Chiasso equivale a fare un'autopista che termina in una mulattiera e afferma che *“non è certamente una cosa che sta in piedi”*.

On. Presidente:

Ringrazia e non essendoci più interventi da parte del Legislativo chiede se vi siano richieste di intervento da parte dei Municipali e dà la parola all'on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Ringrazia l'on. Re e dichiara che la questione è talmente importante che la lettera del Municipio è stata spedita annunciando che ci sarebbe stata una presa di posizione legislativa. Precisa che in realtà è il Legislativo che ha spinto l'Esecutivo fino a questo punto, ma conferma che i tempi hanno subito un'accelerazione. Ringrazia dunque nuovamente l'on. Re e il Consiglio Comunale e osserva: *“Ci siamo rincorsi”*.

On. Presidente:

Ringrazia e conferma all'on. Perucchi Borsa che i dispositivi letti nella lettera consegnata al Legislativo e inviata al lodevole Consiglio federale corrispondono a quelli contenuti nella presa di posizione che viene sottoposta.

Pone dunque in votazione la presa di posizione del Consiglio Comunale di Lugano in relazione ai collegamenti di AlpTransit a sud di Lugano così come ricevuta e che viene approvata con:

39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Dichiara che la presa di posizione è accettata.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Dichiara che le trattande sono state completate ad eccezione della numero 14 relativa alle Interpellanze e Mozioni. Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Fa notare che vi è una mozione che andrebbe assegnata e precisa che si tratta di quella dell'on. Kauz inerente un regolamento sulle piante. Dichiara che il gruppo PLR propone di assegnarla alla Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Comunica che l'Ufficio giuridico ha trasmesso la ricevibilità della mozione e constata che tutti i gruppi politici concordano nell'affidare la mozione in oggetto alla Commissione delle Petizioni.

Segnala che restano da evadere le Interpellanze e rispettivamente l'Eventuale annunciato e relativo alla sintesi del rapporto redatto da parte della Commissione per l'aggregazione di Lugano con Bogno, Cadro, Certara, Cimadera, Sonvico e Valcolla, che riferiva verbalmente il Municipio. Chiede dunque al Legislativo se sia d'accordo nel rimandare queste trattande al prossimo Consiglio Comunale. Chiede se vi siano richieste di intervento e dà la parola all'on. L. Jelmini.

On. L. Jelmini:

Desidera comunicare che d'accordo con gli altri interpellanti, l'interpellanza 3640 diventa un'interrogazione, anche perché in questa seduta è assente il diretto interessato che avrebbe voluto ascoltare la risposta del Municipio.

On. Presidente:

Desidera complimentarsi con l'on. S. Gilardi che nonostante tutto ha mantenuto la sua posizione e lodandone la costanza invita i presenti ad unirsi a lui per un applauso

Applauso

Alle ore 23.51 dichiara tolta la seduta di Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente

On. Ferruccio Unternährer

Il Vicesegretario

Robert Bregy

Gli scrutatori:

on. Lorenzo Leggeri

on. Stefano Gilardi